



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Le partecipazioni societarie del CNR

Analisi della corrispondenza delle mission agli assi di sviluppo regionali

Stefania Giuffrida, Barbara Ribera

Consiglio Nazionale delle Ricerche
Direzione Centrale Supporto alla Programmazione e alle Infrastrutture

Roma, luglio 2010

Sommario

Premessa.....	5
Panoramica sulle partecipazioni societarie	6
a) <i> Numeri delle partecipazioni societarie per Regione e per tipologia</i>	6
b) <i> Nominativi partecipazioni per Regione</i>	7
c) <i> Associazioni</i>	9
d) <i> Distretti tecnologici</i>	9
e) <i> Fondazioni</i>	10
f) <i> Centri di competenza tecnologica (CCT)</i>	10
g) <i> Centri di competenza regionale (CCR)</i>	10
h) <i> Consorzi</i>	11
i) <i> Società consortili</i>	12
j) <i> Società</i>	12
k) <i> Spin-off</i>	13
l) <i> Partecipazioni che si occupano di trasferimento tecnologico</i>	13
Partecipazioni CNR nella Regione Lombardia	15
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	16
Partecipazioni CNR nella Regione Veneto	19
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	21
Partecipazioni CNR nella Regione Toscana	23
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	24
Partecipazioni CNR nella Regione Emilia Romagna.....	26
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	27
Partecipazioni CNR nella Regione Abruzzo.....	29
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	30
Partecipazioni CNR nella Regione Friuli Venezia Giulia.....	32
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	33
Partecipazioni CNR nella Regione Lazio.....	35
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	37
Partecipazioni CNR nella Regione Liguria.....	39
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	41
Partecipazioni CNR nella Regione Piemonte.....	42
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	43
Partecipazioni CNR nella Regione Sardegna.....	45

Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	47
Le regioni dell'area convergenza	50
Partecipazioni CNR nella Regione Campania	51
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	53
Partecipazioni CNR nella Regione Sicilia	57
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	58
Partecipazioni CNR nella Regione Puglia	61
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	63
Partecipazioni CNR nella Regione Calabria	66
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	68
Partecipazioni CNR nella Regione Basilicata.....	69
Conformita' degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali.....	70

Premessa

Il presente lavoro si colloca nel più ampio esercizio di indagine relativo alle performance delle partecipazioni societarie del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In questo senso, esso non può costituire di per sé un'esaustiva base per la formulazione di un giudizio finalizzato alla valutazione dell'opportunità di una permanenza dell'Ente nell'ambito delle varie compagini societarie. Viceversa, questo documento vuole porsi come uno strumento di lavoro che può aiutare:

- a tracciare una sintesi sulle diverse tipologie di joint venture cui il CNR partecipa nelle diverse aree del territorio nazionale;
- a fornire una panoramica sul contesto socio-economico regionale in cui le varie strutture si trovano ad operare;
- a schematizzare le linee di sviluppo regionali così come definite sia dai Programmi Operativi Regionali FESR che da quelli FSE;
- a dare una prima indicazione di merito rispetto alla pertinenza delle missioni societarie rispetto agli assi strategici della programmazione regionale.

Rispetto a quest'ultimo punto, si sottolinea una sostanziale omogeneità tra le azioni dei programmi operativi nelle diverse regioni del Paese, specie tra quelli di aree geografiche contigue. Inoltre, l'estensività delle azioni previste nell'ambito della programmazione regionale e l'altrettanta genericità delle attività delle joint venture, così come descritte nei rispettivi statuti, ha reso più arduo il riscontro della potenziale corrispondenza tra gli scopi societari e gli assi di sviluppo delle Regioni.

Non sono qui analizzate, per ovvi motivi, le partecipazioni dell'Ente in compagini estere.

Le partecipazioni del CNR saranno classificate dapprima per categoria e poi analizzate per Regione. La tipologia di classificazione utilizzata è la seguente:

- partecipazioni in associazioni
- partecipazioni in distretti tecnologici
- partecipazioni in fondazioni
- partecipazioni in centri di competenza tecnologica
- partecipazioni in centri di competenza regionale
- partecipazioni in consorzi
- partecipazioni in società consortili
- partecipazioni in società
- partecipazioni in spin-off di ricerca.

Tra tutte le partecipazioni, infine, saranno messe in evidenza quelle che hanno nella loro *mission*, in senso stretto o in senso più generale, il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca.

Panoramica sulle partecipazioni societarie

a) Numeri delle partecipazioni societarie per Regione e per tipologia

	Associazioni	Distretti	Fondazioni	Centri competenza tecnologica (CCT)	Centri competenza regionale (CCR)	Consorzi	Società consortili	Società	Spin-off	Totale
Abruzzo						1				1
Basilicata				1		2				3
Calabria		1		1			2			4
Campania		1	1		6	1	5			14
Emilia Romagna						2	2		1	5
Friuli Venezia Giulia						1	1			2
Lazio	3		1			4	2			10
Liguria	1	1							1	3
Lombardia						3	2			5
Piemonte	1					1				2
Puglia		4		1		2			1	8
Sardegna			1	2			2	1		6
Sicilia	1	3	1	1		1	1	1		9
Toscana			1			1	3		3	8
Veneto	2					3		1	1	7
Totale	8	10	5	6	6	22	20	3	7	87

b) *Nominativi partecipazioni per Regione*

Nome	Regione	Tipologia
Consorzio di Ricerca del Gran Sasso	Abruzzo	Consorzio
Centro di Ricerca ed Applicazioni sui Rischi e le Risorse Naturali	Basilicata	Consorzio
Impresambiente	Basilicata	Centro di competenza tecnologica (CCT)
Tecnologie per le Osservazioni della Terra e dei Rischi Naturali TERN	Basilicata	Consorzio
CALPARK - Parco Scientifico e Tecnologico Della Calabria - S.C.P.A.	Calabria	Società consortile
Centro di Competenza ICT-SUD S.c.r.l.	Calabria	Centro di competenza tecnologica (CCT)
Crati - Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative S.c.r.l.	Calabria	Società consortile
Logistica Ricerca e Sviluppo R&D. Log.	Calabria	Distretto Tecnologico
Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale AMRA S.c.r.l.	Campania	Centro di competenza regionale (CCR)
Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali - Cira S.c.p.A.	Campania	Società consortile
Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali - BioTekNet S.c.p.A.	Campania	Centro di competenza regionale (CCR)
Centro Regionale Information e Communication Technology - CERICT S.c.r.l.	Campania	Società consortile
Consorzio per la Biotecnologia e la Genetica Molecolare nel Mezzogiorno D'Italia - BIOGEM S.c.a.r.l.	Campania	Società consortile
Consorzio PROMOS RICERCHE	Campania	Consorzio
CRdC - Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.r.l.	Campania	Centro di competenza regionale (CCR)
Diagnostica e Farmaceutica molecolari S.c.r.l.	Campania	Centro di competenza regionale (CCR)
Distretto sull'ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture - Imast S.c.r.l.	Campania	Distretto Tecnologico
Fondazione biology for medicine (FONDAZIONE BIO.FOR.ME)	Campania	Fondazione
Genomics for Applied Research S.c.r.l. G.E.A.R.	Campania	Centro di competenza regionale (CCR)
Medea - Qualimed - S.c.r.l.	Campania	Società consortile
Prodal S.c.a. r.l.	Campania	Società consortile
Technology, Environment, Safety, Transport - TEST S.c.r.l.	Campania	Centro di competenza regionale (CCR)
ASTER - Scienza Tecnologica Impresa - Società Consortile Per Azioni S.c.p.A.	Emilia Romagna	Società consortile
Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'italia nord-orientale (C.I.N.E.C.A.)	Emilia Romagna	Consorzio
Consorzio per l'Innovazione dei Sistemi Informativi Geografici Dei Grandi Bacini Fluviali (Cisig) - Parma	Emilia Romagna	Consorzio
Laboratorio micro e sub micro tecnologie abilitanti dell'Emilia Romagna - MIST E-R S.c.r.l.	Emilia Romagna	Società consortile
Consorzio per l'incremento degli studi e della ricerche dei dipartimenti di fisica dell'università di Trieste (Consorzio Per La Fisica - Trieste)	Friuli Venezia Giulia	Consorzio
Sincrotrone Trieste S.c.p.A. Società di Interesse Nazionale (Elettra)	Friuli Venezia Giulia	Società consortile
Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)	Lazio	Associazione
Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (AIRI)	Lazio	Associazione
Consortium Gestione Ampliamento Rete Ricerca (Garr)	Lazio	Consorzio
Consorzio per l'attuazione del programma nazionale di ricerche in antartide PNRA - S.c.r.l.	Lazio	Società consortile
Consorzio Roma Ricerche	Lazio	Consorzio

Consorzio Tecnologie Biologiche - Tec.Bio	Lazio	Consorzio
Consorzio U.L.I.S.S.E.	Lazio	Consorzio
Fondazione Antonio Ruberti	Lazio	Fondazione
Istituto Per lo Sviluppo e la Gestione Avanzata dell'informazione (Inforav)	Lazio	Associazione
Rete Ventures Ricerca e Trasferimento Tecnologico S.c.r.l.	Lazio	Società consortile
Associazione Festival della Scienza	Liguria	Associazione
Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e le Tecnologie - SIIT - S.C.p.A.	Liguria	Distretto Tecnologico
Alintec – S.c.r.l.	Lombardia	Società consortile
Consorzio interdisciplinare di studi biomolecolari ed applicazioni industriali (C.I.S.I. S.c.a.r.l.)	Lombardia	Consorzio
Consorzio ITALBIOTEC	Lombardia	Consorzio
Consorzio Per La Costituzione Di “Milano Ricerche” Centro Per L’innovazione In Città Studi – Milano	Lombardia	Consorzio
Istituto di Ricerca e certificazione per le Costruzioni Sostenibili – IRcCOS S.c.r.l.	Lombardia	Società consortile
Assosecurity "Associazione per la sicurezza informatica e telematica"	Piemonte	Associazione
Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente di Torino (COREP)	Piemonte	Consorzio
Centri Regionali Per Le Tecnologie Agroalimentari S.c.r.l. (Certa S.c.r.l.)	Puglia	Centro di competenza tecnologica (CCT)
Consorzio Nazionale di Ricerca per le Tecnologie Optoelettroniche dell'InP - Optel-InP	Puglia	Consorzio
DHITECH – DISTRETTO TECNOLOGICO HIGH TECH S.c.r.l.	Puglia	Distretto Tecnologico
Distretto Agroalimentare Regionale - (DARE S.c.r.l.)	Puglia	Distretto Tecnologico
Distretto tecnologico aerospaziale S.c.r.l. (DTA S.c.r.l.)	Puglia	Distretto Tecnologico
Distretto Tecnologico Nazionale Sull'energia - Di.T.N.E. S.C.A.R.L	Puglia	Distretto Tecnologico
Synesis	Puglia	Consorzio
Centro di competenza tecnologica su analisi e prevenzione del rischio ambientale della Sardegna(CCT Apras Soc. Cons. A.R.L.)	Sardegna	Centro di competenza tecnologica (CCT)
Consorzio per le Biotecnologie Avanzate Biosistema S.c.r.a.l.	Sardegna	Centro di competenza tecnologica (CCT)
Fondazione Imc - Centro Marino Internazionale - O.N.L.U.S.	Sardegna	Fondazione
Pharmaness S.c.a.r.l.	Sardegna	Società consortile
Prodotti e Processi Metallurgici Avanzati S.c.r.l. - Promea	Sardegna	Società consortile
Shar.Dna S.P.A.	Sardegna	Società
Agorasophia S.r.l.	Sicilia	Società
Centro per lo Studio della Patologia Spontanea degli Organismi Marini CeSPOM	Sicilia	Associazione
Consorzio Catania Ricerche	Sicilia	Consorzio
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto (Distretto NavTec) S.c.a.r.l.	Sicilia	Distretto Tecnologico
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia (Distretto tecnologico) agrobio e pesca ecocompatibile S.c.r.l.	Sicilia	Distretto Tecnologico
Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi Scarl	Sicilia	Distretto Tecnologico
Fondazione RI.MED	Sicilia	Fondazione
Laboratorio di Tecnologie Oncologiche “Hsr-Giglio” - S.c.r.l.	Sicilia	Società consortile
Meridionale Innovazione Trasporti S.c.r.l.	Sicilia	Centro di competenza tecnologica (CCT)
ANTARES - Association For Networking Advanced Research S.c.r.l.	Toscana	Società consortile
Consorzio PISA RICERCHE	Toscana	Società consortile
European Institute of molecular Magnetism E.I.M.M. S.c.r.l.	Toscana	Società consortile
Fondazione Gabriele Monasterio	Toscana	Fondazione
Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale – LAMMA	Toscana	Consorzio
Centro Italiano Packaging (C.I.P.) S.R.L.	Veneto	Società
Consorzio Luigi Amaducci - Padova	Veneto	Consorzio
Consorzio per la gestione del Centro Di Coordinamento delle Attività di	Veneto	Associazione

Ricerca Inerenti al Sistema Lagunare di Venezia (Centro Co.Ri.La) - Venezia		
Consorzio RFX Padova	Veneto	Consorzio
Consorzio Venezia Ricerche – Venezia Marghera	Veneto	Consorzio
Venice International University - VIU	Veneto	Associazione

c) Associazioni

Nome	Regione
Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)	Lazio
Associazione Festival della Scienza	Liguria
Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (AIRI)	Lazio
Assosecurity "Associazione per la sicurezza informatica e telematica"	Piemonte
Centro per lo Studio della Patologia Spontanea degli Organismi Marini CeSPOM	Sicilia
Consorzio per la gestione del Centro Di Coordinamento delle Attivita' di Ricerca Inerenti al Sistema Lagunare di Venezia (Centro Co.Ri.La) - Venezia	Veneto
Istituto Per lo Sviluppo e la Gestione Avanzata dell'informazione (Inforav)	Lazio
Venice International University - VIU	Veneto

d) Distretti tecnologici

Nome	Regione
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto (Distretto NavTec) S.c.a r.l.	Sicilia
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia (Distretto tecnologico) agrobio e pesca ecocompatibile S.c.r.l.	Sicilia
DHITECH – Distretto Tecnologico High Tech S.c.r.l.	Puglia
Distretto Agroalimentare Regionale - (DARE S.c.r.l.)	Puglia
Distretto sull'ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture - Imast S.c.r.l.	Campania
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE S.c.r.l. (DTA S.c.r.l.)	Puglia
Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e le Tecnologie - SIIT S.C.p.A.	Liguria
Distretto Tecnologico Nazionale Sull'energia - Di.T.N.E. S.c.a.r.l.	Puglia
Distretto Tecnologico Sicilia Micro E Nano Sistemi S.c.r.l.	Sicilia
Logistica Ricerca e Sviluppo R&D. Log.	Calabria

e) *Fondazioni*

Nome	Regione
Fondazione Antonio Ruberti	Lazio
Fondazione Biology For Medicine (BIO.FOR.ME)	Campania
Fondazione Gabriele Monasterio	Toscana
Fondazione IMC - Centro Marino Internazionale - O.N.L.U.S.	Sardegna
Fondazione RI.MED	Sicilia

f) *Centri di competenza tecnologica (CCT)*

Nome	Regione
Centri Regionali Per Le Tecnologie Agroalimentari S.c.r.l. (Certa S.c.r.l.)	Puglia
Centro di Competenza ICT-SUD S.c.r.l.	Calabria
Centro di competenza tecnologica su analisi e prevenzione del rischio ambientale della Sardegna(CCT Apras S.c.r.l.)	Sardegna
Consorzio per le Biotecnologie Avanzate Biosistema S.c.r.a.l.	Sardegna
Impresambiente	Basilicata
Meridionale Innovazione Trasporti S.c.r.l.	Sicilia

g) *Centri di competenza regionale (CCR)*

Nome	Forma giuridica	Regione
Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale AMRA S.c.r.l.	Società consortile	Campania
Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali - BioTekNet S.c.p.a.	Società consortile	Campania
CRdC - Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.r.l.	Società consortile	Campania
Diagnostica e Farmaceutica molecolari S.c.r.l.	Società consortile	Campania
Genomics for Applied Research S.c.r.l. G.E.A.R.	Società consortile	Campania
Technology, Environment, Safety, Transport - TEST S.c.r.l.	Società consortile	Campania

h) *Consorzi*

Nome	Regione
Centro di Ricerca ed Applicazioni sui Rischi e le Risorse Naturali	Basilicata
Consortium Gestione Ampliamento Rete Ricerca (Garr)	Lazio
Consorzio Catania Ricerche	Sicilia
Consorzio di Ricerca del Gran Sasso	Abruzzo
Consorzio interdisciplinare di studi biomolecolari ed applicazioni industriali (C.I.S.I. S.c.a.r.l.)	Lombardia
Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia nord-orientale (C.I.N.E.C.A.)	Emilia Romagna
Consorzio ITALBIOTEC	Lombardia
Consorzio Luigi Amaducci - Padova	Veneto
Consorzio Nazionale di Ricerca per le Tecnologie Optoelettroniche dell'InP - Optel-InP	Puglia
Consorzio Per La Costituzione Di "Milano Ricerche" Centro Per L'innovazione In Città Studi – Milano	Lombardia
Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente di Torino (COREP)	Piemonte
Consorzio per l'incremento degli studi e della ricerche dei dipartimenti di fisica dell'università di Trieste (Consorzio Per La Fisica - Trieste)	Friuli Venezia Giulia
Consorzio per l'Innovazione dei Sistemi Informativi Geografici Dei Grandi Bacini Fluviali (Cisig) - Parma	Emilia Romagna
Consorzio PROMOS RICERCHE	Campania
Consorzio RFX Padova	Veneto
Consorzio Roma Ricerche	Lazio
Consorzio Tecnologie Biologiche - Tec.Bio	Lazio
Consorzio U.L.I.S.S.E.	Lazio
Consorzio Venezia Ricerche – Venezia Marghera	Veneto
Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale – LAMMA	Toscana
Synesis	Puglia
Tecnologie per le Osservazioni della Terra e dei Rischi Naturali TERN	Basilicata

i) Società consortili

Nome	Regione
Alintec – S.c.r.l.	Lombardia
ANTARES - Association For Networking Advanced Research S.c.r.l.	Toscana
ASTER - Scienza Tecnologica Impresa - SCPA	Emilia Romagna
CALPARK - Parco Scientifico e Tecnologico Della Calabria - S.c.p.A.	Calabria
Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali - Cira S.c.p.A.	Campania
Centro Regionale Information e Communication Technology - CERICT S.c.r.l.	Campania
Consorzio per la Biotecnologia e la Genetica Molecolare nel Mezzogiorno D'Italia - BIOGEM S.c.a.r.l.	Campania
Consorzio per l'attuazione del programma nazionale di ricerche in antartide PNRA - S.c.r.l.	Lazio
Consorzio PISA RICERCHE	Toscana
Crati - Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative S.c.r.l.	Calabria
European Institute of molecular Magnetism E.I.M.M. S.c.r.l.	Toscana
Istituto di Ricerca e certificazione per le Costruzioni Sostenibili – IRcCOS S.c.r.l.	Lombardia
Laboratorio di Tecnologie Oncologiche “Hsr-Giglio” - S.c.r.l.	Sicilia
Laboratorio Micro e Sub Micro Tecnologie Abilitanti dell'Emilia Romagna - MIST E-R S.c.r.l.	Emilia Romagna
Medea - Qualimed - S.c.r.l.	Campania
Pharmaness S.c.r.l.	Sardegna
Prodal S.c.a. r.l.	Campania
Prodotti e Processi Metallurgici Avanzati S.c.r.l. - Promea	Sardegna
Rete Ventures Ricerca e Trasferimento Tecnologico S.c.r.l.	Lazio
Sincrotrone Trieste S.c.p.A. Società di Interesse Nazionale (Elettra)	Friuli Venezia Giulia

j) Società

Nome	Regione
Agorasophia S.r.l.	Sicilia
Centro Italiano Packaging (C.I.P.) S.r.l.	Veneto
Shar.Dna S.p.A.	Sardegna

k) *Spin-off*

Nome	Regione
R.E.D. S.r.l.	Veneto
INFMEDIA S.r.l.	Toscana
MASSA Spin-off S.r.l.	Toscana
QualiMedLab S.r.l.	Toscana
CANTIL S.r.l.	Emilia Romagna
COLUMBUS SUPERCONDUCTORS S.p.A.	Liguria
MEDITEKNOLOGY S.r.l.	Puglia

Tra le varie partecipazioni dell'Ente, come sopra classificate, è possibile mettere in evidenza quelle che hanno, tra le loro attività (principali o marginali) il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca:

l) *Partecipazioni che si occupano di trasferimento tecnologico*

Nome	Tipologia	Regione
Consorzio Per La Costituzione Di "Milano Ricerche" Centro Per L'innovazione In Città Studi – Milano	Consorzio	Lombardia
Alintec – S.c.r.l.	Società consortile	Lombardia
Istituto di Ricerca e certificazione per le Costruzioni Sostenibili – IRcCOS S.c.r.l.	Società consortile	Lombardia
Consorzio interdisciplinare di studi biomolecolari ed applicazioni industriali (C.I.S.I. S.c.a.r.l.)	Consorzio	Lombardia
Consorzio Venezia Ricerche – Venezia Marghera	Consorzio	Veneto
Fondazione RI.MED	Fondazione	Sicilia
Meridionale Innovazione Trasporti S.c.r.l.	Centro di competenza tecnologica (CCT)	Sicilia
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia (Distretto tecnologico) agrobio e pesca ecocompatibile S.c.r.l.	Distretto Tecnologico	Sicilia
ANTARES - Association For Networking Advanced Research S.c.r.l.	Società consortile	Toscana
European Institute of molecular Magnetism E.I.M.M. S.c.r.l.	Società consortile	Toscana
Fondazione Gabriele Monasterio	Fondazione	Toscana
Consorzio PISA RICERCHE	Società	Toscana

	consortile	
CALPARK - Parco Scientifico e Tecnologico Della Calabria - S.c.p.A.	Società consortile	Calabria
ASTER - Scienza Tecnologica Impresa - Società Consortile Per Azioni S.c.p.A	Società consortile	Emilia Romagna
Laboratorio Micro E Sub Micro Tecnologie Abilitanti dell'Emilia Romagna - MIST E-R S.c.r.l.	Società consortile	Emilia Romagna
CANTIL S.r.l.	Spin-off	Emilia Romagna
Centro di competenza tecnologica su analisi e prevenzione del rischio ambientale della Sardegna (CCT Apras Soc. Cons. A.R.L.)	Centro di competenza tecnologica (CCT)	Sardegna
Consorzio Roma Ricerche	Consorzio	Lazio
DHITECH – Distretto tecnologico high tech S.c.r.l.	Distretto Tecnologico	Puglia
Distretto Tecnologico Nazionale Sull'energia - Di.T.N.E. S.c.r.l.	Distretto Tecnologico	Puglia
Prodal S.c.a.r.l.	Società consortile	Campania
CRdC - Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.r.l.	Centro di competenza regionale (CCR)	Campania
Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali - BioTekNet S.c.p.A.	Centro di competenza regionale (CCR)	Campania
Medea - Qualimed - S.c.r.l.	Società consortile	Campania

Partecipazioni CNR nella Regione Lombardia

Il sistema produttivo lombardo si caratterizza per un profilo estremamente eterogeneo e frammentato, contraddistinto dalle ridotte dimensioni medie delle imprese e delle unità produttive sia nel manifatturiero sia nei servizi. Il 97% delle unità manifatturiere lombarde sono, infatti, al di sotto dei 50 addetti. Nel terziario le piccole imprese sono addirittura il 99% e occupano il 73,4% degli addetti del settore. Questa struttura, a volte considerata un punto di debolezza (soprattutto nel confronto internazionale) presenta però una buona capacità di aggregazione, specialmente attorno alle imprese di medie dimensioni. Per quanto si riferisce alle imprese di medie dimensioni, l'emergere di gruppi industriali trainati da alcune imprese leader di medie dimensioni è, in effetti, il dato più rilevante e promettente dell'economia italiana. Negli ultimi anni alcuni segnali di difficoltà sono venuti dalla diminuzione del tasso di crescita del prodotto interno lordo, dalla debolezza della domanda interna e dall'andamento sfavorevole degli scambi con l'esterno. La bassa crescita dell'economia nazionale ha ridotto le esportazioni verso le altre regioni italiane mentre la perdita di competitività dei prodotti italiani e lombardi sui mercati internazionali ha fatto diminuire le esportazioni verso l'estero. I tassi di occupazione nelle classi centrali di età sono più elevati della media UE15 e delle regioni europee Ob.2 ed i tassi di disoccupazione, pur se in crescita negli ultimi anni, sono molto inferiori a quelli medi dell'UE15; generalmente bassa è l'occupazione della popolazione anziana e appare, talvolta, eccessivo il ricorso a modelli di lavoro flessibile, con una conseguente crescita del lavoro part-time, temporaneo ed autonomo. In relazione all'offerta e alla domanda di capitale umano di alto profilo, si evidenzia il buon posizionamento della Regione in termini di addetti dell'industria a medio - alta tecnologia e dei servizi ad alta intensità di conoscenza. Nonostante la dotazione di importanti centri di ricerca e il buon livello del sistema universitario e della ricerca, l'investimento in capitale umano, uno dei fattori cruciali per la capacità competitiva di un territorio, è però ancora inferiore al dato delle regioni più forti d'Europa.

La Lombardia risulta, in quest'ambito, la seconda regione italiana dopo il Lazio in termini di numero di addetti in R&S. Anche il sistema universitario della ricerca rappresenta un punto di forza distintivo della regione, presentandosi come molto ampio e articolato, per offerta formativa e traiettorie di ricerca, con punte di eccellenza assoluta nelle life-sciences. Ciò nonostante la spinta del mondo accademico alle applicazioni industriali non supera ancora i limiti e le debolezze generali del mondo universitario italiano. Nel contesto lombardo si registrano comunque segnali positivi, di accordi con associazioni industriali ed altri enti pubblici e la partecipazione a parchi scientifici. Il sistema lombardo dell'innovazione si caratterizza inoltre per una diffusa rete di istituzioni e relazioni per il trasferimento della tecnologia. Ad oggi, si possono contare circa 500 centri che offrono, in varia misura, servizi all'innovazione per le imprese, di cui circa 200 finalizzati a ricerca e trasferimento tecnologico.

Tenendo conto della propria posizione di leadership a livello nazionale sia per innovazione che per dinamicità del proprio sistema produttivo, nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, la Lombardia ha stabilito i suoi assi prioritari di intervento FESR come di seguito descritto:

- **innovazione e economia della conoscenza**, con azioni di miglioramento dei servizi avanzati alle imprese, di R&S, di TLC e di trasferimento tecnologico, di creazione di nuovi modelli di business per la nascita e crescita di nuove imprese innovative (es. spin-off accademici) che sappiano interagire con il mondo della ricerca. In questo asse, le aree prioritarie di intervento individuate riguardano le biotecnologie, i nuovi materiali, la moda, il design e l'ICT;

- **energia**, con azioni miranti allo sviluppo di forme di risparmio energetico e aumento di ricorso a fonti energetiche rinnovabili (es. mediante uso di tecnologie fotovoltaiche a film sottili);
- **mobilità sostenibile**, con azioni volte al miglioramento delle modalità organizzative del trasporto a ridotto impatto ambientale, all'intervento sui nodi di interscambio passeggeri, al potenziamento della logistica integrata per lo snellimento del traffico su gomma per il trasporto merci;
- **tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale** per il potenziamento del turismo sostenibile con l'obiettivo di coniugare tutela ambientale e sviluppo socioeconomico.

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- l'**adattabilità** regionale all'evoluzione del sistema, con la crescente necessità di internazionalizzazione delle università, di forme innovative di organizzazione del lavoro e di formazione continua per i lavoratori adulti o poco scolarizzati
- l'**occupabilità**, con politiche di intervento su categorie svantaggiate come i giovani in uscita precoce dal sistema scolastico, gli adulti con bassi titoli di studio, le donne e gli immigrati;
- l'**inclusione sociale** della popolazione immigrata, dei disabili e delle persone svantaggiate in genere (ad esempio la popolazione carceraria), al fine di prevenire situazioni di rischio sociale, prevedendo percorsi di inserimento lavorativo;
- il **capitale umano**, con azioni che innalzino il livello di istruzione della popolazione, contrastino la dispersione scolastica e potenzino le attività di rete tra mondo della formazione (scuola, università), i centri di ricerca e il mondo produttivo, per migliorare la rispondenza tra l'offerta formativa e i fabbisogni del territorio.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN LOMBARDIA

Nome	Tipo
Consorzio Per La Costituzione Di "Milano Ricerche" Centro Per L'innovazione In Città Studi – Milano	Consorzio
Alintec – S.c.a.r.l.	Società consortile
Istituto di Ricerca e certificazione per le Costruzioni Sostenibili – IRcCOS S.c.r.l.	Società consortile
Consorzio ITALBIOTEC	Consorzio
Consorzio interdisciplinare di studi biomolecolari ed applicazioni industriali (C.I.S.I. S.c.a.r.l.)	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Consorzio Per La Costituzione Di "Milano	Lo scopo sociale del consorzio è pienamente inquadrabile nell'Asse prioritario di intervento I "Innovazione e economia della conoscenza"

Nome	Conformità agli assi regionali
Ricerche” Centro Per L’innovazione In Città Studi – Milano	della programmazione FESR Lombardia 2007-2013, nell'ambito del quale sono previste azioni di finanziamento e supporto ad attività finalizzate al miglioramento dei servizi avanzati per le imprese, alle attività di R&S e di trasferimento tecnologico e alla creazione di nuove iniziative imprenditoriale a carattere innovativo. Inoltre, l'esperienza progettuale maturata nei settori dell'informatica e telecomunicazioni e dei processi produttivi, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale degli stessi, può trovare corrispondenza sia tra le aree prioritarie di intervento del suddetto Asse I, che nell'Asse II Energia e nell'asse III Mobilità sostenibile.
Alintec – S.c.a.r.l.	Il consorzio svolge attività supporto al trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca verso il mondo imprenditoriale e fornisce assistenza tecnologica allo start-up di imprese innovative. In tal senso, lo scopo societario è in linea con il I Asse prioritario di intervento "Innovazione e economia della conoscenza" della programmazione FESR Lombardia 2007-2013, nell'ambito del quale sono previste azioni di finanziamento e supporto ad attività finalizzate al miglioramento dei servizi avanzati per le imprese, alle attività di R&S e di trasferimento tecnologico e alla creazione di nuove iniziative imprenditoriale a carattere innovativo. Le attività di progettazione e realizzazione di iniziative di formazione, inoltre, trovano corrispondenza nell'asse prioritario "Capitale umano" del POR FSE, che promuove azioni che potenzino le attività di rete tra centri di formazione (scuola, università), istituzioni di ricerca e mondo produttivo, per migliorare la rispondenza tra l’offerta formativa e i fabbisogni del territorio.
Istituto di Ricerca e certificazione per le Costruzioni Sostenibili – IRcCOS S.c.r.l.	Il consorzio nasce nell'ambito delle politiche della Regione Lombardia e riceve finanziamenti regionali anche per alcune attività progettuali e di formazione. Il core business è relativo alla certificazione e prove di nuovi materiali ed, in tal senso, si pone in stretta corrispondenza con una delle aree prioritarie di intervento del Asse I "Innovazione e economia della conoscenza" del POR FESR, nell'ambito del quale si inquadrano anche le attività di servizio, supporto e consulenza alle imprese, per lo sviluppo tecnologico di prodotti industriali e per il loro trasferimento tecnologico.
Consorzio ITALBIOTEC	Operando prevalentemente nel campo della formazione avanzata di personale high skilled e nella sperimentazione di modelli innovativi di formazione nell'area del mediterraneo e del sud est europeo, il consorzio potrà presumibilmente avere delle opportunità di finanziamento nell'ambito dell'asse prioritario "adattabilità" del POR

Nome	Conformità agli assi regionali
	<p>FSE, il quale premierà azioni che mirino all'internazionalizzazione delle università. Inoltre, considerato che il campo di interesse prevalente è quello delle biotecnologie, si immagina che ulteriori opportunità potranno essere colte nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e economia della conoscenza" del POR FESR che ha le biotecnologie tra le sue principali aree prioritarie di intervento.</p>
<p>Consorzio interdisciplinare di studi biomolecolari ed applicazioni industriali (C.I.S.I. S.c.a.r.l.)</p>	<p>Per le sue principali attività di incubatore e acceleratore di impresa nel campo delle Life Sciences, il CISI potrà competere nell'ambito dell'Asse I "Innovazione e economia della conoscenza" del POR FESR per quel che riguarda le attività di servizio alle imprese e trasferimento tecnologico, con particolare riguardo all'area prioritaria biotecnologie.</p>

Partecipazioni CNR nella Regione Veneto

La regione Veneto è caratterizzata da una struttura urbana policentrica caratterizzata da un gruppo di città di piccole/medie dimensioni e da città capoluogo in cui nessuna sembra prevalere sull'altra. Le aree urbanizzate presentano un'elevata densità di popolazione, alti fenomeni di mobilità della popolazione e un'incidenza del settore terziario superiore a quella degli altri settori produttivi.

Alla formazione della struttura produttiva concorrono soprattutto le PMI del settore industriale, mediamente di ridotte dimensioni aziendali, mentre l'alta incidenza della superficie a foreste, conferma la forte valenza naturalistica di questi territori. Permane una situazione caratterizzata da una non ottimale diffusione della banda larga. Nel generale contesto di crescita modesta che caratterizza l'economia internazionale e nazionale, il Veneto comunque si conferma anche negli anni più recenti una delle regioni di punta dell'economia italiana.

L'accentuato policentrismo della produzione e degli insediamenti abitativi, che caratterizza il Veneto, ha generato un modello di sviluppo basato sulla piccola impresa, sulla produzione a rete, sulle catene di fornitura, sui sistemi territoriali fortemente collaborativi e sui distretti industriali. Le reti aziendali, territoriali, personali continuano a essere un punto di forza del sistema produttivo, ma hanno ancora un carattere locale; troppo spesso, infatti, professionisti e lavoratori rimangono ancorati al territorio, con il rischio di perdere occasioni per intercettare in modo più efficace il lavoro, le conoscenze, le opportunità emergenti nell'economia globale. Le reti familiari e personali, alla base del sistema produttivo veneto, possono quindi diventare un limite allo sviluppo delle aziende. Per questo, è possibile affermare che il sistema economico regionale sta cercando di attuare una generale trasformazione, quasi un'evoluzione verso un nuovo modello in grado di affrontare le mutate esigenze connesse all'internazionalizzazione dei mercati e delle produzioni. Nel confronto con altre regioni europee industrializzate il Veneto sconta una ridotta specializzazione nei settori a elevata tecnologia, conseguenza di un'attività innovativa meno intensa che altrove. Il numero delle imprese attive rimane comunque elevato e il saldo di natalità e mortalità imprenditoriale è positivo. L'analisi della ripartizione settoriale delle imprese venete relativa al 2004 conferma la tendenza positiva assunta negli ultimi anni dal terziario e la flessione del settore primario. Da un punto di vista demografico, negli ultimi decenni, la popolazione del Veneto si è caratterizzata per dinamiche di progressivo incremento. Tale crescita è riconducibile a un fenomeno migratorio che compensa il continuo invecchiamento della popolazione. Il tasso di occupazione, pari al 64,6%, è nettamente superiore alla media nazionale e in linea con quello della UE-15, ma lontano di oltre cinque punti percentuali dall'obiettivo di Lisbona (70%), mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile e inferiore alla media nazionale. A livello di genere, tra i disoccupati prevale la componente femminile. Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, il Veneto, ha preso atto dei sempre crescenti ostacoli che incontra il mondo produttivo in termini di perdita di concorrenza rispetto ai mercati internazionali e del notevole costo ambientale del sistema regione, che impone modelli di sviluppo sostenibile e piani di prevenzione dei rischi ambientali. Altre problematiche di rilievo riguardano l'accessibilità del territorio e la mobilità delle merci. Di conseguenza, gli assi prioritari di intervento FESR riguarderanno:

- **innovazione ed economia della conoscenza**, con linee di intervento relative al supporto delle attività di ricerca, dei processi e delle reti di innovazione finalizzati alla creazione di imprese ad elevato contenuto tecnologico e al sistema creditizio per migliorare l'accesso ai

finanziamenti alle imprese che producano processi innovativi, mediante l'uso di meccanismi di ingegneria finanziaria (capitale di rischio, finanziamenti agevolati, etc.);

- **energia**, con linee di intervento per il contenimento dei consumi energetici, la diversificazione delle fonti energetiche e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- **ambiente e valorizzazione del territorio**, con linee di intervento per stimolare gli investimenti per il recupero dell'ambiente e per attuare misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici e per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale;
- **accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale**, con interventi miranti a creare reti di servizi telematici per le PMI, potenziare o ampliare l'infrastruttura a larga banda, potenziare le reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e delle piattaforme intermodali e il sistema metropolitano regionale, promuovere la mobilità pulita e sostenibile, specie nelle zone urbane;
- **cooperazione interregionale e trans regionale** per il superamento della logica territoriale e la costituzione di rapporti di partnership con le regioni limitrofe e a livello transfrontaliero e transnazionale.

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- **l'adattabilità**, al fine di sviluppare sistemi di formazione continua per aiutare la competitività delle imprese, la crescita dei lavoratori e lo sviluppo dei distretti produttivi, per favorire la riqualificazione ed il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dal mondo del lavoro, anche con riferimento a settori ed aree di crisi, per sostenere la capacità di adattamento dei lavoratori, anche attraverso il rafforzamento del canale formativo dell'apprendistato;
- **l'occupabilità**, con l'obiettivo di migliorare i servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, mediante attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti e alla riduzione delle disparità di genere;
- **l'inclusione sociale** per sviluppare percorsi di integrazione dei soggetti svantaggiati, per promuovere l'integrazione o il reinserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio marginalità (giovani che lasciano la scuola, minoranze, disabili), per contrastare gli atteggiamenti discriminatori nell'accesso al lavoro e nella costruzione delle carriere;
- **il capitale umano**, con azioni finalizzate a migliorare i sistemi di istruzione a partire dall'orientamento, a innalzare i livelli di apprendimento in una logica lifelong learning, a potenziare la creazione di reti tra università, centri di ricerca e mondo produttivo e istituzionale;
- **l'interregionalità e la transnazionalità**, con l'obiettivo di promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con progetti che perseguano fini comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche e di know-how.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN VENETO

Nome	Tipo
Consorzio RFX Padova	Consorzio
Consorzio per la gestione del Centro Di Coordinamento delle Attivita' di Ricerca Inerenti al Sistema Lagunare di Venezia (Centro Co.Ri.La) - Venezia	Associazione
Consorzio Luigi Amaducci - Padova	Consorzio
Consorzio Venezia Ricerche – Venezia Marghera	Consorzio
Centro Italiano Packaging (C.I.P.) S.R.L.	Società
Venice International University - VIU	Associazione
R.E.D. S.R.L.	Spin-off

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Consorzio RFX Padova	Pur se la ricerca nell'ambito della fusione nucleare non rientra propriamente nelle linee di indirizzo regionali, è innegabile che la ricerca all'avanguardia che si svolge presso il Consorzio RFX, anche grazie al finanziamento dell'iniziativa internazionale ITER in cui il medesimo consorzio è coinvolto, può essere inquadrato, per le sue specificità e il possibile impatto a livello di sistema produttivo del territorio, nell'ambito del I asse "innovazione ed economia della conoscenza" e del V asse "azioni di cooperazione" del POR FES, visto che il primo finanzia linee di intervento a supporto delle attività di ricerca, dei processi e delle reti di innovazione finalizzati alla creazione di imprese ad elevato contenuto tecnologico e l'ultimo promuove i rapporti di partnership a livello transnazionale.
Consorzio per la gestione del Centro Di Coordinamento delle Attivita' di Ricerca Inerenti al Sistema Lagunare di Venezia (Centro Co.Ri.La) - Venezia	Le attività del consorzio possono trovare rispondenza e eventuali vie di finanziamento nell'ambito dell'Asse III "ambiente e valorizzazione del territorio" del POR FESR, che prevede linee di intervento per il recupero dell'ambiente, per prevenire e gestire rischi naturali e per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale.
Consorzio Luigi Amaducci - Padova	Se non in ambito di iniziative di formazione finanziate dal POR FSE, non si riscontra pertinenza tra assi regionali e mission del consorzio.
Consorzio Venezia Ricerche – Venezia Marghera	Vista la notevole attività progettuale del consorzio, che utilizza fonti di finanziamento sia pubbliche (nazionali e internazionali) che private, soprattutto su modelli di valutazione del rischio ambientale, in partnership con numerose altre istituzioni, si evidenzia che le attività svolte possono trovare allineamento con le politiche regionali, assi

Nome	Conformità agli assi regionali
	I " innovazione ed economia della conoscenza", III " ambiente e valorizzazione del territorio" e V " azioni di cooperazione" del POR FESR.
Centro Italiano Packaging (C.I.P.) S.R.L.	Il settore di attività della società non è direttamente identificabile tra le priorità regionali, se non nelle azioni previste dall'asse I " innovazione ed economia della conoscenza" del POR FESR che finanzia attività di ricerca nell'ambito dei processi e delle reti di innovazione ad elevato contenuto tecnologico.
Venice International University - VIU	Le attività dell'associazione, prevalentemente orientate alla formazione e alle collaborazioni transnazionali, sono ampiamente in linea con la programmazione regionale finanziata dal FSE, specie per gli assi prioritari IV "capitale umano", che promuove azioni per l'apprendimento permanente e il potenziamento e la creazione di reti tra università, centri di ricerca e mondo produttivo, e V "interregionalità e la transnazionalità", che si pone l'obiettivo di promuovere le iniziative interregionali e transnazionali e lo scambio di buone pratiche e di know-how.
R.E.D. S.R.L.	La società fa dell'innovazione la chiave del suo business e ha collaborazioni con partner di ricerca e industriali, lavorando in molti progetti di ricerca sia nazionali che internazionali. Per tale motivo, l'attività dello spin off può inquadrarsi nella priorità regionale descritta dall'asse I " innovazione ed economia della conoscenza" del POR FESR che finanzia attività di ricerca nell'ambito dei processi e delle reti di innovazione ad elevato contenuto tecnologico.

Partecipazioni CNR nella Regione Toscana

Negli ultimi decenni il modello di sviluppo della Regione Toscana, fondato in gran parte del territorio su un tessuto produttivo di piccole e medie imprese (PMI) e pochi nuclei industriali più grandi, ha consentito un discreto ritmo di crescita e la creazione di un discreto benessere collettivo. Nel corso di questo processo di crescita, lo sviluppo si è adattato, più che altrove, alla cultura sociale della popolazione e le comunità regionali si sono organizzate seguendo un modello di coesione sociale e di cooperazione attiva fra territori, classi e persone singole, con lo sviluppo di un efficiente sistema di welfare. Oggi la tenuta di questo modello sembra essere messa in crisi dalle tensioni provenienti sia dal versante demografico che da quello economico: da un lato si registrano l'invecchiamento della popolazione, i mutamenti del costume familiare (separazioni, nascite fuori dal matrimonio, lavoro femminile, ad esempio) e una quota crescente di immigrati, che fanno aumentare il bisogno di infrastrutture educative e servizi per l'infanzia nonché per gli anziani; dall'altro si evidenzia che il sistema produttivo regionale sembra entrato in una preoccupante fase di declino, testimoniato dall'evoluzione negativa dei principali indicatori economici, che sembra sollecitare l'adozione di interventi (economici ed infrastrutturali) che siano in grado di incidere in profondità sulle principali criticità.

Su queste basi sono stati costruiti i principali assi di sviluppo regionali FESR e FSE.

Gli assi prioritari di intervento FESR sono:

- **Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità** nel quale si vuole consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità;
- **Sostenibilità ambientale** nel quale si promuove la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse locali ai fini della sostenibilità ambientale;
- **Competitività e sostenibilità del sistema energetico** nel quale si vuole rafforzare la competitività del sistema energetico e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, accrescendo l'efficienza energetica e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- **Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni** nel quale si vuole migliorare l'accesso ai servizi di telecomunicazioni di interesse economico generale per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza;
- **Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile** nel quale si vuole promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani, favorire il superamento delle difficoltà delle zone svantaggiate mediante lo sviluppo delle attività economiche;
- **Assistenza tecnica** nel quale si vuole garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del POR.

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- **Adattabilità** in cui si vuole sviluppare sistemi di formazione, favorire l'innovazione e la produttività e sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- **Occupabilità** nel quale si vuole aumentare l'efficienza e la qualità delle istituzioni del mercato del lavoro, attuare l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, migliorare l'accesso alle donne all'occupazione all'assistenza delle persone non autosufficienti;

- **Inclusione sociale** in cui si vuole sviluppare percorsi per migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere così ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- **Capitale umano** in cui si vuole introdurre nuove forme di istruzione e formazione, aumentare la partecipazione alle opportunità formative in modo da innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, e creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, e mondo produttivo e istituzionale;
- **Transnazionalità e interregionalità** con cui si promuove lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione alla ricerca e all'innovazione;
- **Assistenza tecnica** nel quale si vuole migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN TOSCANA

Nome	Tipo
ANTARES - Association For Networking Advanced Research S.c.r.l.	Società consortile
European Institute of molecular Magnetism E.I.M.M. S.c.r.l.	Società consortile
Fondazione Gabriele Monasterio	Fondazione
INFMEDIA S.r.l.	Spin-off
MASSA Spin-off Srl	Spin-off
Consorzio Pisa Ricerche	Società consortile
QualiMedLab S.r.l.	Spin-off
Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale – LAMMA	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
ANTARES - Association For Networking Advanced Research S.c.r.l.	Lo scopo sociale del Consorzio ANTARES è inquadrabile con l'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo e trasferimento Tecnologico, innovazione e imprenditorialità" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Toscana con cui si vuole Consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e l'imprenditorialità.
European Institute of molecular Magnetism E.I.M.M. S.c.r.l.	Lo scopo sociale del consorzio si può inquadrare con l'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione ed imprenditorialità" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Toscana, in cui si promuove l'eccellenza nello sviluppo tecnologico in Europa con particolare interesse alle linee prioritarie dell'European Research Area (ERA).
Fondazione Gabriele Monasterio	Le attività della Fondazione, oltre ad essere di chiaro interesse regionale, rivestono un ruolo di grande valore nell'ambito dell'asse I " Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità" del POR FESR, nel quale si vuole consolidare la competitività del sistema produttivo regionale promuovendo la ricerca, il trasferimento

Nome	Conformità agli assi regionali
	tecnologico e rafforzando i processi di innovazione e nell'ambito dell'asse IV "capitale umano" del POR FSE per le azioni di creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale.
INFMEDIA S.r.l.	Il core business della società può trovare possibili canali di finanziamento sia nell'asse I " Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità" del POR FESR, considerata la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione della società che nell'asse IV " Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni, " volto alla promozione delle tecnologie dell'informazione.
MASSA Spin-off S.r.l.	Lo scopo sociale dello spin-off è compatibile con l'Asse II "Sostenibilità ambientale" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Toscana in cui si vuole favorire la riabilitazione dell'ambiente fisico e il risanamento del territorio, realizzare infrastrutture dirette a valorizzare la qualità della rete Natura 2000 e la biodiversità, promuovere la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale e prevenire e sostenere la gestione dei rischi naturali e tecnologici
Consorzio Pisa Ricerche	Lo scopo sociale del Consorzio Pisa Ricerche è pienamente inquadrabile con l'Asse prioritario di intervento I "Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Toscana, con cui si vuole consolidare la capacità regionale in R&S finalizzata al trasferimento tecnologico ed al sostegno dei processi di innovazione per rafforzare il sistema produttivo regionale oltre che con l'asse IV " Accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni, " volto alla promozione delle tecnologie dell'informazione.
QualiMedLab S.r.l.	Si ravvisa nella presenza del CNR tra i soci un ostacolo alla partecipazione a gare pubbliche d'appalto; di conseguenza è stato deliberato nell'assemblea di richiedere al CNR di uscire dalla compagine societaria alienando le sue quote a favore degli altri soci.
Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale – LAMMA	Le attività del laboratorio, prevalentemente di ricerca in ambito di monitoraggio ambientale, rientrano negli obiettivi previsti dall'Asse II "Sostenibilità ambientale" del POR FESR, dove è previsto espressamente un supporto a progetti volti a promuovere la tutela e il miglioramento della qualità dell'aria a livello regionale e, in generale, il risanamento del territorio.

Partecipazioni CNR nella Regione Emilia Romagna

E' evidente il notevole e crescente sforzo della Regione Emilia Romagna per articolare la programmazione degli interventi in un insieme di strumenti volti ad accrescere la dotazione di reti, infrastrutture e servizi per il nuovo sistema produttivo e a sostenere la qualificazione del sistema imprenditoriale, assicurando l'affermazione della nuova economia basata sulla conoscenza. Ne sono testimonianza i parametri relativi a occupazione, crescita della spesa in ricerca e sviluppo, numero dei brevetti, livello di inclusione sociale, orientamento delle politiche pubbliche ai nuovi obiettivi comunitari. Permangono alcuni ritardi strutturali, come ad esempio il numero di laureati in materie tecnico-scientifiche e l'ammontare complessivo di spese in ricerca e sviluppo.

D'altra parte, importanti passi avanti sono stati già compiuti attraverso le leggi regionali n. 7/2002 su ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico, n. 26/2004 sulla programmazione energetica, n. 11/2004 sullo sviluppo regionale della società dell'informazione, oltre che mediante le nuove linee di Indirizzo per le Aree Ecologicamente Attrezzate, il Piano Territoriale Regionale in corso di elaborazione con al centro la nuova città-regione, oltre che attraverso il Documento di Programmazione Economico Finanziaria e i Programmi Triennali Regionali, che hanno creato le condizioni per affermare quel contesto competitivo e dinamico della regione Emilia-Romagna dentro ai nuovi scenari europei.

Il POR FESR 2007-2013 si colloca all'interno di questo quadro generale, in stretta coerenza con il POR FSE 2007-2013, e con il Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

Gli assi di intervento FESR risultano di particolare interesse per il sistema regionale, mirando a:

- **rafforzare la ricerca industriale e trasferimento tecnologico** in cui si intende rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività;
- **favorire lo sviluppo innovativo delle imprese** in cui si intende favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione e la creazione di tecnopoli per la competitività;
- **promuovere la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile** in cui si vuole promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico ambientale;
- **valorizzare e qualificare il patrimonio culturale ed ambientale** i cui si vuole tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile;

Gli Assi prioritari di intervento FSE, invece, sono:

- **Adattabilità** con cui si vuole sviluppare sistemi di formazione continua, favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro, sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- **Occupabilità** in cui si vuole aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro, attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;
- **Inclusione sociale** in cui si vuole sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.
- **Capitale Umano** in cui si intende elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità,

con particolare attenzione all'orientamento; aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;

- **Transnazionalità e interregionalità** in cui si intende promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN EMILIA ROMAGNA

Nome	Tipo
ASTER - Scienza Tecnologica Impresa – S.c.p.A.	Società consortile
Laboratorio micro e sub micro tecnologie abilitanti dell'Emilia Romagna - MIST E-R S.c.r.l.	Società consortile
Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia nord-orientale (C.I.N.E.C.A.)	Consorzio
CANTIL SRL	Spin-off
Consorzio per l'Innovazione dei Sistemi Informativi Geografici Dei Grandi Bacini Fluviali (CISIG) - Parma	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
ASTER - Scienza Tecnologica Impresa – S.c.p.A.	ASTER è attualmente coordinatore della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna, comprendente Laboratori di ricerca industriali e Centri per l'Innovazione sulla base del modello delle Piattaforme Tematiche, che assicurano un'offerta di ricerca unita a un modello di sviluppo competenze di grande utilità per il tessuto imprenditoriale. La Rete è finanziata da fondi FESR. Nell'ambito della programmazione 2007-2013, la mission di ASTER trova corrispondenza con almeno un paio di Assi prioritari: l'Asse I " Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" in cui si intende rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e l'Asse II "Sviluppo Innovativo delle Imprese", in cui si vuole facilitare l'innovazione in tutte le sue forme, a supporto e sviluppo del tessuto imprenditoriale. ASTER può inoltre ambire a partecipare a bandi regionali nell'ambito della programmazione POR FSE, in particolare sugli assi "Adattabilità", "Capitale Umano" e " Transnazionalità e interregionalità".
Laboratorio micro e sub micro tecnologie abilitanti dell'Emilia Romagna - MIST E-R S.c.r.l.	Lo scopo sociale del Consorzio è conforme agli obiettivi dell'Asse prioritario I "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" e dell'Asse II "Sviluppo Innovativo delle Imprese" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Emilia Romagna, volti a promuovere la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico come fattore fondamentale per la competitività del sistema economico in una dimensione regionale e pertanto punta a rafforzare la rete regionale dell'alta

Nome	Conformità agli assi regionali
	tecnologia e la sua connessione con il sistema produttivo e a sostenere le dinamiche di generazione e sviluppo di imprese innovative.
Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'italia nord-orientale (C.I.N.E.C.A.)	Il Cineca è il maggiore centro di calcolo in Italia, sviluppa applicazioni e servizi avanzati di Information Technology, svolgendo un ruolo di collegamento tra la realtà accademica, l'ambito della ricerca pura e il mondo dell'industria e della Pubblica Amministrazione. Operando nel settore del calcolo scientifico ad alte prestazioni, la gestione e lo sviluppo di reti e servizi telematici, si può affermare che il Consorzio rientra nell'ambito degli obiettivi dell'Asse prioritario II "Sviluppo Innovativo delle Imprese" della programmazione FESR 2007-2013 che intende favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione, in particolare sostenendo il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso l'introduzione di soluzioni ICT e di modalità e strumenti innovativi di gestione.
CANTIL SRL	Lo spin off ha un'attività incentrata sulla progettazione e lo sviluppo di strumentazione per la misura di caratteristiche meccaniche di materiali, da quelli funzionali ai componenti per la microelettronica. Quest'ultimo settore è compreso tra le grandi tematiche tecnologiche di interesse industriale che la Regione, attraverso il proprio Programma per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), intende promuovere, insieme all'alta tecnologia meccanica, la progettazione avanzata, i materiali innovativi, le nanotecnologie e la mecatronica. Nella medesima direzione si è concentrata la programmazione regionale nell'ambito del I obiettivo specifico "rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli per la competitività" del POR FESR 2007-2013.
Consorzio per l'Innovazione dei Sistemi Informativi Geografici Dei Grandi Bacini Fluviali (CISIG) - Parma	Cisig è un consorzio costituito nel 1986 in base alla legge 46/82 per l'innovazione tecnologica. Ha concentrato le sue attività nell'ambito delle tecniche del telerilevamento iperspettrale, che costituiscono una parte importante delle ricerche su nuovi metodi di osservazione della terra, materia di diversi progetti internazionali. E' da verificare come tale settore di attività possa contribuire all'obiettivo prioritario III "promozione della competitività energetica e la qualificazione energetico-ambientale" della programmazione regionale FESR. Inoltre, CISIG può continuare ad avere un ruolo fondamentale di formazione di personale altamente specializzato, al fine di potenziare ulteriormente i legami tra il sistema formativo in senso lato, il sistema universitario e della ricerca, il sistema imprenditoriale, i processi di technology transfer, come auspicato dall'Asse IV "Capitale umano" del POR FSE.

Partecipazioni CNR nella Regione Abruzzo

Da oltre un decennio, in Abruzzo, la dinamica del PIL regionale è costantemente sotto la media nazionale e si registra un forte squilibrio fra impoverimento, degrado e invecchiamento delle aree montane da un lato, e urbanizzazione disordinata della fascia costiera dall'altro. Inoltre, il ridimensionamento degli investimenti per la realizzazione di infrastrutture e di aiuti alle imprese (uscita dalla zona Obiettivo 1) ha ridotto la convenienza alla localizzazione di nuove imprese di provenienza non regionale, e, in alcuni casi, agli investimenti di alcune delle imprese medio-grandi meno radicate sul territorio. Si registra anche un tasso di disoccupazione stabile al 7.9% mentre nel resto del paese è in diminuzione. Negli ultimi anni, forme di esclusione economica e sociale sono derivate dal combinarsi di alcuni fenomeni, quali l'elevata presenza di popolazione a reddito fisso e a reddito parziale, il processo di invecchiamento demografico, il diffondersi di forme di lavoro atipico e l'ampliarsi di sacche di precariato, l'erosione del valore reale dei redditi conseguente all'aumento del costo della vita e dei principali servizi. Quanto al sistema produttivo abruzzese, esso è caratterizzato da una significativa presenza di PMI, attive prevalentemente in settori tradizionali (circa il 40% delle imprese sono di natura artigianale) ad imprenditorialità endogena (il 95% delle imprese presenti in Abruzzo sono micro, piccole e medie imprese), e di alcune medie e grandi imprese per lo più locali e attive in settori a medio alta tecnologia. Il processo di globalizzazione, impone alla grande impresa multinazionale continui riposizionamenti strategici, cui conseguono processi di ristrutturazione che hanno avuto impatti rilevanti su alcuni dei grandi stabilimenti produttivi localizzati in Abruzzo. La crisi del polo elettronico e delle comunicazioni ha coinvolto, infatti, aree estese della Regione (in particolare le aree interne), ed è stata aggravata anche dalle scelte di grandi gruppi concessionari di servizi che hanno ridotto consistentemente negli ultimi anni la loro presenza in Abruzzo (Telecom, Enel, Ferrovie dello Stato, Autostrade, ecc...). Altri elementi di criticità dell'economia sono la polverizzazione del tessuto produttivo delle piccole imprese, che molto spesso lavorano per conto terzi, senza marchio e con un modesto profilo tecnologico e commerciale e con modesti livelli di internazionalizzazione; l'elevata dipendenza produttiva e occupazionale dalla grande impresa di proprietà esterna che determina, in caso di crisi, ricadute negative a catena su tutto il territorio, come sta attualmente avvenendo nella provincia dell'Aquila e nel Polo chimico della provincia di Pescara; la presenza di squilibri interni come elemento di fragilità dell'intero sistema economico.

La strategia di intervento del FESR che la Regione Abruzzo intende attuare nel periodo 2007-2013 prevede quindi i seguenti assi prioritari:

- **R&ST, innovazione e competitività** in cui si vuole accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità;
- **energia** con cui si promuove un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- **società dell'informazione** in cui si vuole migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi;
- **sviluppo territoriale** che intende promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla

riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna;

Con il POR 2007-2013 FSE, invece, la Regione Abruzzo si propone di declinare nel proprio territorio le linee ispiratrici delle Strategia di Lisbona aderendo, in particolare, agli orientamenti integrati per l'occupazione, formalizzandoli attraverso i seguenti assi prioritari:

- **adattabilità** l'asse mira ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici;
- **occupabilità** l'asse è rivolto ad accrescere la partecipazione al mercato del lavoro favorendo l'accesso e l'inserimento dei soggetti in cerca di lavoro e inattivi, prevedendo la disoccupazione, in particolare giovanile e di lunga durata, e incoraggiando il prolungamento della vita lavorativa e l'invecchiamento attivo;
- **inclusione sociale** l'asse mira a potenziare l'integrazione sociale dei soggetti in condizioni di disagio e di emarginazione anche attraverso il contrasto alla povertà e a ogni forma di discriminazione;
- **capitale umano** l'asse si propone di contribuire al rafforzamento e all'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione, favorendo il raccordo tra essi, il sistema delle imprese, il sistema del lavoro e quello della ricerca. Esso, inoltre, persegue l'accrescimento delle competenze delle risorse umane, al fine di innalzare la competitività delle PMI abruzzesi sui mercati globali, utilizzando al meglio gli strumenti della conoscenza e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa;
- **interregionalità e transnazionalità** l'asse è diretto a promuovere la dimensione transnazionale e interregionale nella valorizzazione del capitale umano.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN ABRUZZO

Nome	Tipo
Consorzio di Ricerca del Gran Sasso	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Consorzio di Ricerca del Gran Sasso	La mission del consorzio di Ricerca Gran Sasso è in linea con gli obiettivi dell'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR, che intende promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione

Nome	Conformità agli assi regionali
	<p>dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna, promuovere lo sviluppo delle quattro città capoluogo di Provincia, sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile, attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate.</p>

Partecipazioni CNR nella Regione Friuli Venezia Giulia

Il Friuli Venezia Giulia si colloca a pieno titolo tra le regioni italiane con la migliore performance in termini di PIL/abitante, nel gruppo di testa delle regioni più industrializzate del paese, guidate dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia. Tuttavia questi dati, che per la collocazione dell'economia regionale nel contesto dell'economia nazionale sono lusinghieri, non rassicurano altrettanto quando confrontati con economie regionali prossime a quella del Friuli Venezia Giulia, che stanno dimostrando una dinamicità straordinaria, come la Slovenia e l'Austria. Molti dati rivelano che, in generale, l'economia del Nordest, nel quale si colloca il Friuli Venezia Giulia, dopo avere approfittato per anni del tessuto economico di piccole imprese industriali, si trova in una fase di debolezza e di ricerca di una strategia di crescita alternativa i livelli di produttività conseguiti risultano ancora largamente insufficienti a garantire una adeguata competitività (nazionale e internazionale) specie in alcuni comparti come quello dell'industria manifatturiera e quello turistico. La lettura della struttura settoriale dell'economia regionale evidenzia chiaramente come il peso relativo associato ai diversi settori si sposi con un modello di sostanziale terziarizzazione dell'economia; certamente più accentuato di quello medio che si registra nell'area nord orientale del Paese ma anche non dissimile da quello nazionale. Il contributo del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) alla produzione di valore aggiunto in ambito regionale è andato progressivamente riducendosi dagli anni Ottanta ad oggi. Il sistema imprenditoriale della regione Friuli Venezia Giulia è prevalentemente costituito da piccole e piccolissime imprese, in numero in costante diminuzione dal 1997 ad oggi, sia nel comparto industrie sia in quello dei servizi. Rispetto alla media del Paese, infatti, la regione registra una presenza proporzionalmente più ridotta delle società di capitale e più elevata sia delle società di persone sia delle ditte individuali, che porta ad identificare le imprese del Friuli Venezia Giulia come un insieme tendenzialmente caratterizzato da forme di attività economiche di tipo più tradizionale, e comunque, meno orientate verso aspetti più moderni e dinamici. Il fenomeno della diffusione dei distretti produttivi (veri e propri *cluster* settoriali) e delle aree industriali (che possono determinare nel tempo anche strutture integrate e di filiera), pur se frenato da alcune carenze infrastrutturali, sia nel campo dei trasporti sia per il mancato collegamento in banda larga, tende a razionalizzare il modello produttivo regionale fondato soprattutto sul fenomeno spontaneo della piccola impresa concentrata territorialmente e specializzata su alcuni settori tradizionali. Comunque, il sistema di imprese regionale, nonostante sia recente lo sviluppo del tessuto imprenditoriale, ha maturato una consolidata tradizione di presenza sui mercati internazionali, grazie ad alcune grandi aziende, ma anche per merito di numerose imprese minori localizzate in aree ad economia diffusa e specializzata.

Su queste considerazioni è stata fondata la programmazione degli assi prioritari di intervento FESR:

- **innovazione, ricerca, trasferimento tecnologico e imprenditorialità:** in cui si vuole rafforzare la competitività delle imprese sostenendo lo sviluppo delle basi scientifiche e tecnologiche del tessuto imprenditoriale, e sostenendo processi di trasformazione e/o rafforzando la struttura produttiva;
- **sostenibilità ambientale:** in cui si intende valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici;
- **accessibilità:** in cui si intende migliorare il sistema della mobilità della regione e si intende rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali;
- **sviluppo territoriale:** aumentando l'attrattività del territorio urbano stimolando lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse, contribuendo al superamento delle difficoltà delle aree montane e rivitalizzando economicamente e socialmente le aree lagunari;

- **ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo:** in cui si vuole sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili e sostenere i processi produttivi ecocompatibili attraverso la promozione della riduzione delle emissioni in atmosfera;

Gli Assi prioritari di intervento FSE invece saranno:

- **adattabilità** migliorando l'adattabilità dei lavoratori e promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti di impresa;
- **occupabilità** promuovendo e sostenendo la crescita e il consolidamento occupazionale e rafforzare le pari opportunità di genere nell'accesso al lavoro, nelle differenze retributive e nello sviluppo di carriera e professionale;
- **inclusione sociale** rafforzando la coesione e l'integrazione sociale ed accrescendo l'uguaglianza delle opportunità;
- **capitale umano** innalzando la qualità del capitale umano e contribuire a favorire i processi di trasformazione ed innovazione del sistema produttivo e territoriale verso un sistema economico basato sulla conoscenza;
- **transnazionalità e interregionalità** promuovendo la realizzazione e lo sviluppo di accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nome	Tipo
Sincrotrone Trieste S.c.p.A. Società di Interesse Nazionale (Elettra)	Società consortile
Consorzio per l'incremento degli studi e della ricerche dei dipartimenti di fisica dell'università di Trieste (Consorzio Per La Fisica - Trieste)	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Sincrotrone Trieste S.c.p.A. Società di Interesse Nazionale (Elettra)	La competitività e l'innovazione rappresentano già fattori importanti nella strategia della Regione, che ha una tra le più elevate concentrazioni geografiche di ricercatori, ovvero una grande disponibilità di risorse umane con elevati livelli di formazione. Inoltre, il Consorzio si colloca all'interno dell'Area Science Park di Trieste, che è il più grande parco scientifico italiano ed integra efficacemente il mondo della ricerca a quello dell'impresa, con servizi d'avanguardia, rapporti con le principali Università e Istituzioni scientifiche nazionali e una fitta rete di contatti internazionali, che fanno dell'Area il luogo ideale per le imprese aperte all'innovazione. Tutto ciò premesso e considerati gli alti standard scientifici e la rilevanza nazionale che riveste il sincrotrone per lo studio di diverse discipline scientifiche (dai materiali alle biotecnologie), si può affermare che gli scopi societari sono perfettamente in linea con quanto previsto dall'asse I "Innovazione, ricerca,

Nome	Conformità agli assi regionali
	trasferimento tecnologico e imprenditorialità" del POR FESR e con l'obiettivo strategico "Capitale umano" del POR FSE.
<p>Consorzio per l'incremento degli studi e della ricerche dei dipartimenti di fisica dell'università di Trieste (Consorzio Per La Fisica - Trieste)</p>	<p>A parere dei consiglieri CNR, il Consorzio svolge un'attività di supporto agli enti scientifici triestini, nell'ambito della Fisica, in particolare al Centro Internazionale di Fisica Teorica, ma anche al Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste e a vari altri laboratori. Tale attività di supporto appare a una prima analisi di tipo amministrativo e non si ritiene che, di per sé, il consorzio possa rientrare nelle priorità strategiche regionali, ancorchè svolga senza dubbio un ruolo di collegamento tra istituzioni di ricerca del territorio.</p>

Partecipazioni CNR nella Regione Lazio

Il sistema produttivo della Regione Lazio si caratterizza per un'elevata frammentazione: le province di Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone, tutte insieme, realizzano un valore aggiunto, inteso come differenza positiva tra il valore dei beni e servizi prodotti e quello dei beni e servizi acquistati, solo del 21,9% (per questo si parla anche di sistema economico gravitazionale). In generale, tutte le economie sub-regionali laziali sono caratterizzate da una forte componente terziaria, con una predominanza del terziario nell'area romana. In questo scenario, mentre il tasso di natalità imprenditoriale regionale è mediamente superiore (9,3%) di due punti al tasso nazionale, la dimensione delle imprese laziali (in media 4,2 addetti) costituisce un importante vincolo sia nelle decisioni di spesa per investimenti, sia nelle possibili espansioni del fatturato e sia nelle scelte organizzative e innovative. Oltre ad una sostanziale polverizzazione del tessuto produttivo, un ulteriore nodo critico relativo all'offerta produttiva regionale deriva dal tasso d'irregolarità dei lavoratori nei settori dell'economia. In termini di concentrazione settoriale e territoriale di attività si rileva la presenza nella regione di 10 distretti industriali e sistemi produttivi locali, in particolare di 3 distretti industriali (la ceramica di Civita Castellana, il marmo e lapideo dei Monti Ausoni, l'abbigliamento della Valle del Liri) e 7 Sistemi produttivi locali (es. l'agroindustriale Pontino, il chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale, "innovazione" del Reatino, e i sistemi della nautica e cartario). L'insieme di questi "poli produttivi", per quanto non rappresenti ancora, in termini quantitativi, una quota rilevante del sistema produttivo regionale, costituisce un fattore qualitativamente cruciale in quanto a dinamica e prospettive di sviluppo. Il quadro della ricerca scientifica regionale appare positivo, ma anche contraddittorio: il Lazio è tra le regioni italiane in cui vi è la maggior concentrazione di attività in R&S (sono presenti numerosi centri e istituti di ricerca (sono presenti 218 Laboratori di Ricerca, 4 Centri di Eccellenza Universitari, 48 Enti e Istituti di Ricerca, 10 Atenei Universitari, 2 Parchi Scientifici e Tecnologici, 1 Distretto Tecnologico) che, però, non è accompagnata da efficienti politiche per il trasferimento tecnologico dei risultati, soprattutto verso il settore produttivo, il che impedisce al sistema regionale di raggiungere una piena competitività sia in ambito nazionale che internazionale. Va, inoltre, aggiunto che i processi innovativi tendono a concentrarsi in pochi settori o sub-settori (l'informatica, le telecomunicazioni, il biochimico) e investono imprese di medio-grande dimensione. Sul fronte energetico, la carenza di produzione di energia da fonti rinnovabili potrebbe aumentare ulteriormente la dipendenza da fonti energetiche tradizionali (petrolio in primo luogo) disattendendo gli obiettivi fissati dal piano energetico regionale. Altro problema particolarmente rilevante è quello dello smaltimento dei rifiuti, come pure quello del dissesto idrogeologico e della rete infrastrutturale dei trasporti. La programmazione di intervento regionale FESR, dunque, si è concentrata sulle seguenti macrotematiche:

- **ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva** in cui si intende rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- **ambiente e prevenzione dei rischi** in cui si intende garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l'attrattività del territorio;
- **accessibilità** in cui si intende promuovere una mobilità integrata e sostenibile ed una società della informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio;

Gli obiettivi degli prioritari di intervento FSE invece sono:

- **adattabilità:** finalità prioritaria dell'Asse I è di sostenere l'adattabilità dei lavoratori attraverso il rafforzamento di un'offerta formativa di apprendimento permanente. La strategia di intervento dell'Asse mira ad anticipare e gestire il cambiamento economico, nonché ad affrontare e, quantomeno, ridurre l'elevata segmentazione del mercato del lavoro regionale, nel quale si registra un'ampia diffusione del lavoro atipico, precario e irregolare. Fenomeno, quest'ultimo che coinvolge, ancora in prevalenza, i lavoratori appartenenti alle;
- **occupabilità:** l'intervento di questo Asse, in linea con le indicazioni di crescita poste a livello europeo, mira ad incrementare i tassi di attività, migliorare l'accesso all'occupazione e sostenere l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro. Ciò nella prospettiva di promuovere lo sviluppo occupazionale sostenendo l'occupabilità e l'imprenditorialità della popolazione in età lavorativa nel mercato del lavoro, in particolare delle donne e dei migranti;
- **inclusione sociale:** questo Asse risponde alla finalità generale della regione Lazio di promuovere l'inserimento e il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e rafforzare la coesione e l'integrazione sociale della popolazione in condizioni di relativo svantaggio;
- **capitale umano:** la strategia d'intervento dell'Asse è quella di contribuire a sostenere lo sviluppo dei saperi e delle competenze della popolazione giovane e adulta per favorire la crescita, la competitività, la capacità di innovazione del sistema economico produttivo regionale. In risposta a tale obiettivo gli obiettivi ed interventi previsti dall'Asse IV mirano a migliorare la qualità dell'offerta per la qualificazione del capitale umano, favorendo lo sviluppo delle competenze e la formazione continua, con particolare riguardo alle competenze richieste dall'economia della conoscenza;
- **transnazionalità e interregionalità:** la Regione Lazio affida all'Asse V l'impegno a promuovere lo scambio di buone pratiche e la realizzazione e lo sviluppo di accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione. In quest'ambito si intende tra l'altro sostenere quelle iniziative di mobilità volte a favorire la crescita, anche in termini di apertura ad una dimensione transnazionale, di persone in possesso di titoli di studio e qualifiche medio alte.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR NEL LAZIO

Nome	Tipo
Rete Ventures Ricerca e Trasferimento Tecnologico S.c.r.l.	Società consortile
Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (Airi)	Associazione
Consorzio Tecnologie Biologiche - Tec.Bio	Consorzio
Fondazione Antonio Ruberti	Fondazione
Istituto Per lo Sviluppo e la Gestione Avanzata dell'informazione (Inforav)	Associazione
Consorzio per l'attuazione del programma nazionale di ricerche in antartide PNRA - S.c.r.l.	Società consortile
Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)	Associazione
Consorzio Roma Ricerche	Consorzio
Consorzio U.L.I.S.S.E.	Consorzio
Consortium Gestione Ampliamento Rete Ricerca (GARR)	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Rete Ventures Ricerca e Trasferimento Tecnologico S.c.r.l.	Le principali attività di Rete Ventures sono la valorizzazione dei risultati della ricerca a fini produttivi e sociali, il trasferimento tecnologico, il supporto alle strutture dell'Ente nell'attività di tutela brevettuale e nel collocamento sul mercato dei brevetti. Lo scopo sociale della Società è coerente con l'Asse prioritario I "Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Lazio ed, in particolare, con l'obiettivo operativo "Sviluppo della ricerca industriale e delle attività di trasferimento tecnologico sul tessuto imprenditoriale regionale", nel quale si riconosce che il sistema di competenze che insistono nel territorio regionale il Lazio può assumere un ruolo trainante in termini di crescita economica attraverso il rafforzamento e la messa in rete del sistema dell'offerta e della domanda di ricerca e sviluppo.
Associazione Italiana per la Ricerca Industriale (Airi)	Lo scopo della Associazione Airi è in linea con gli obiettivi dell'Asse prioritario IV "Capitale umano" della programmazione FSE 2007-2013 della Regione Lazio con cui si mira alla creazione di reti tra Università, Centri Tecnologici di Ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
Consorzio Tecnologie Biologiche - Tec.Bio	Lo scopo del Consorzio rientra negli obiettivi dell'Asse I "" Ricerca, Innovazione e rafforzamento della Base produttiva"" della Programmazione FESR 2007-2013 della Regione Lazio in cui si prevede il sostegno ai progetti di ricerca di frontiera tecnologica con riferimento a specifici fabbisogni delle imprese, favorendo la collaborazione tra queste e i centri di ricerca di eccellenza regionale anche tenuto conto che le biotecnologie e le bioscienze sono definite, in via prioritaria, settori strategici per lo sviluppo regionale. Resta da verificare la reale capacità progettuale del Consorzio.
Fondazione Antonio Ruberti	L'asse IV "Capitale umano" del POR FSE ha, tra i suoi obiettivi specifici, l'aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e l'innalzamento dei livelli di apprendimento e conoscenza, anche al fine di sostenere la creazione e lo sviluppo di reti virtuose tra soggetti produttori di conoscenza e mondo delle imprese per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze e il consolidamento di percorsi integrati di formazione superiore e alta formazione. In questo ambito la mission della fondazione trova massimo riscontro.
Istituto Per lo Sviluppo e la Gestione Avanzata dell'informazione (Inforav)	Inforav si occupa principalmente di organizzazione di convegni, redazione di studi e ricerche, pubblicazioni e di attività formative sul tema dell'ICT e dell'audiovisivo, che sono tra i settori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale nell'ambito della programmazione FESR, Asse I "Ricerca e Innovazione". Inoltre, le attività sono in linea anche con gli obiettivi dell'Asse prioritario III "Inclusione sociale" della programmazione FSE della Regione Lazio che prevede interventi volti a promuovere una società dell'informazione inclusiva per una maggiore efficienza del sistema Lazio in particolare con le

Nome	Conformità agli assi regionali
	attività che prevedono azioni formative volte a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del digital divide.
Consorzio per l'attuazione del programma nazionale di ricerche in antartide PNRA - S.c.r.l.	Non si rileva una particolare conformità degli scopi societari agli assi di sviluppo regionali, se non nell'ambito dell'obiettivo specifico "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" dell'Asse IV "Capitale umano" del POR FSE.
Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE)	Le attività di APRE sono conformi agli obiettivi dell'Asse V "trasnazionalità e interregionalità" del POR FSE che mira a realizzazione accordi su basi interregionali e transnazionali per l'attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello comunitario, nell'ambito delle politiche per la formazione, il lavoro e l'innovazione.
Consorzio Roma Ricerche	Il Consorzio fornisce supporto tecnico-scientifico, economico-finanziario e gestionale per sostenere la realizzazione dei programmi di Sviluppo Tecnologico in ambito europeo, nazionale e locale in relazione alle specifiche esigenze progettuali delle imprese, promuovendo l'aggregazione delle PMI in programmi di Ricerca cooperativa. In tal senso, le attività del Consorzio sono coerenti con gli obiettivi dell'Asse prioritario I "Ricerca, Innovazione e rafforzamento della base produttiva" del POR FESR, in cui si intende rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e dell'Asse IV "Capitale umano" della programmazione FSE 2007-2013 che ha, tra i suoi obiettivi operativi, la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
Consorzio U.L.I.S.S.E.	Il settore non è tra le priorità strategiche della Regione Lazio definite nel POR FESR. Tuttavia, lo scopo societario potrebbe essere definito in linea con gli obiettivi dell'Asse prioritario IV "Capitale umano", nel quale si intendono incentivare la formazione superiore e l'alta formazione, mediante il sostegno alle reti tra le differenti strutture presenti sul territorio, alle competenze per l'alta formazione, alla ricerca scientifica ed al trasferimento tecnologico.
Consortium Gestione Ampliamento Rete Ricerca (GARR)	Il Consorzio è il gestore della rete telematica nazionale dell'Università e della Ricerca. Le sue attività sono in linea con gli obiettivi dell'Asse III – Accessibilità del POR FESR 2007-2013, in particolare con l'obiettivo operativo "Potenziare l'accessibilità alle TIC", che intende migliorare le infrastrutture e i servizi di connettività per il completamento del Piano Telematico Regionale di implementazione della banda larga. Data la strategicità dell'azione del GARR per le università nazionali, inoltre, i suoi servizi serviranno anche a contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dall'Asse I "Ricerca e Innovazione".

Partecipazioni CNR nella Regione Liguria

Il territorio della Regione Liguria rappresenta l'1,79% dell'intera superficie nazionale e, per le sue caratteristiche morfologiche, mostra una ridotta incidenza della superficie agricola e una concentrazione degli insediamenti umani dapprima solo lungo le coste (fin quando i trasporti sono avvenuti esclusivamente per via marittima) e successivamente anche nelle vallate (con l'avvio dei processi di industrializzazione e infrastrutturazione dei sistemi di trasporto). Nel complesso, l'economia ligure nel periodo 2000-2006 si mostra in linea con l'andamento macroeconomico nazionale ed è caratterizzata da un ciclo economico-produttivo moderatamente positivo. La tendenziale crescita del sistema economico regionale è riconducibile in primo luogo alla netta ripresa degli investimenti a partire dal 2003, in particolar modo in macchinari, mentre un fattore di freno è stato il comparto delle costruzioni. In evidente difficoltà è il livello di internazionalizzazione dell'economia, con un grado di apertura dell'economia agli scambi verso l'esterno decisamente inferiore rispetto alle aree di riferimento. Da un punto di vista strutturale, forte è la componente terziaria del sistema economico, con la corrispondente contrazione del numero di imprese operanti nel settore commercio; elementi che incidono negativamente sono, poi, l'aumento costante della percentuale di persone ormai in età pensionabile a scapito di quelle in età lavorativa e il basso tasso di natalità che ridurrà sempre più la massa della forza lavoro. In Liguria nel 2006 le imprese artigiane attive rappresentano il 32,6% delle imprese attive totali, mentre il numero delle imprese di produzione (imprese del settore manifatturiero e di quello delle costruzioni) è circa il doppio del numero delle imprese di servizi. Per quanto riguarda il settore industriale, la Legge regionale n. 33/2002 ha individuato 10 distretti industriali che sono costituiti, nel complesso, da 13 attività industriali a sviluppo distrettuale. Notevole importanza riveste, ovviamente, il settore turistico, legato non solo alla naturale attrattività del territorio, ma anche al processo di riorganizzazione del sistema industriale dopo la crisi delle partecipazioni statali a partire dagli anni '80. Infatti, al progressivo fenomeno di deindustrializzazione (passaggio da lavorazioni "pesanti" tipiche dei settori di base a lavorazioni più "leggere") si è accompagnato un orientamento del sistema produttivo verso lo sviluppo di attività legate alle "vocazioni territoriali" regionali, in particolare logistica, portualità e attività turistiche, oltre al settore commerciale.

Dal punto di vista del grado di innovazione, nello *European innovation scoreboard*, la Liguria è la 5° tra le Regioni italiane, e la 94° in termini assoluti, rivelandosi al di sopra della media europea per numero di occupati nel settore manifatturiero ad alta e medio-alta tecnologia e nel settore dei servizi ad alta tecnologia. La spesa pubblica in R&D è superiore alla media europea e più che doppia rispetto alla media italiana, ma la spesa privata in R&D è ancora molto bassa. Deludente, invece, il dato sulle risorse umane impiegate nei settori scientifici e tecnologici.

Nel campo dell'istruzione, la Liguria ha performance positive rispetto al contesto nazionale: la regione presenta infatti una maggiore incidenza di adulti con livello di istruzione medio-alto (una quota di laureati nelle discipline tecnico-scientifiche sul numero totale di laureati ben al di sopra del livello nazionale e un tasso di laureati che la posiziona al terzo posto a livello nazionale, dopo Lazio ed Emilia Romagna). Nonostante il buon posizionamento ligure rispetto al contesto nazionale, i dati evidenziano significativi margini di miglioramento in rapporto ai dati europei; sia per quanto riguarda il livello di istruzione della popolazione, sia relativamente alla formazione permanente. La Liguria si posiziona infatti su valori inferiori rispetto alle medie europee, mostrando di possedere potenzialità del sistema formativo ancora non pienamente sfruttate.

Alla luce di queste considerazioni, la strategia di sviluppo regionale FESR e FSE è stata concepita come segue.

Gli obiettivi degli Assi prioritari in intervento FESR sono:

- **innovazione e competitività** l'obiettivo specifico dell'Asse 1 consiste nel promuovere l'innovazione e la crescita della base produttiva, attraverso il rafforzamento delle capacità regionali in materia di R&D, il miglioramento delle capacità di assorbimento di R&D delle imprese, incoraggiando, altresì, l'imprenditorialità e l'innovazione e migliorando le condizioni di contesto operativo delle PMI;
- **energia** l'Asse assume come obiettivo specifico "Stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica" attraverso il raggiungimento degli obiettivi operativi: incentivare i soggetti pubblici ad un uso efficiente delle risorse energetiche, incoraggiandone un consumo e una produzione sostenibili; supportare le imprese negli investimenti in efficienza energetica e nella produzione di energia da fonti rinnovabili;
- **sviluppo urbano** Il terzo Asse di intervento concorre al miglioramento dell'obiettivo generale del Programma – rafforzare la competitività regionale - ponendosi quale obiettivo specifico il miglioramento dell'accessibilità, dell'attrattività e della coesione sociale delle città. Per la realizzazione dell'obiettivo delineato il Programma individua tre tematiche prioritarie, così sintetizzabili: le azioni per contrastare fenomeni di marginalità e degrado nelle aree urbane; l'accessibilità nell'accezione di potenziamento dei sistemi di collegamento fisico sul territorio; la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali (erosione, inondazioni, dissesti) nelle aree urbane e periurbane, con interventi estendibili a limitate aree dei bacini idrografici a monte delle stesse, qualora questo sia strettamente necessario e funzionale alla riduzione del rischio nell'area urbana a valle; la difesa delle aree urbane e periurbane costiere dall'erosione;
- **valorizzazione delle risorse culturali e naturali** il quarto Asse di intervento concorre al miglioramento dell'obiettivo generale del Programma – rafforzare la competitività regionale - ponendosi quale obiettivo specifico il miglioramento dell'attrattività e della coesione sociale del territorio regionale. Per la realizzazione dell'obiettivo delineato il Programma individua due tematiche prioritarie, così sintetizzabili: la valorizzazione delle risorse storico culturali anche attraverso la realizzazione di reti tematiche che possano costituire strumento di rilancio turistico ed economico del territorio; la valorizzazione delle risorse ambientali attraverso la fruizione della rete Natura 2000.

Gli obiettivi degli assi di intervento FSE invece sono:

- **adattabilità** l'impatto principale dell'attuazione dell'Asse sarà il rafforzamento e l'affinamento del sistema regionale della formazione continua con un costante incremento del livello di competenza professionale degli occupati e un progressivo spostamento della formazione continua verso l'anticipazione del cambiamento anche grazie alla connessione tra il sistema imprenditoriale e quello della ricerca ;
- **occupabilità** con questo Asse l'obiettivo di promuovere maggiori e migliori posti di lavoro in Liguria va perseguito operando in modo congiunto con strumenti di informazione, orientamento, formazione, sostegno all'inserimento lavorativo ;
- **inclusione sociale** in cui si vuole Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- **capitale umano** in cui si mira a creare interventi di promozione e sostegno del capitale umano che debbono essere rivolti a valorizzare le competenze e capacità possedute dalle persone che risiedono nella Regione per favorire la loro crescita individuale, l'inserimento e l'avanzamento lavorativo e lo sviluppo dell'economia regionale;
- **transnazionalità e interregionalità** in cui si vuole Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN LIGURIA

Nome	Tipo
Associazione Festival della Scienza	Associazione
Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e le Tecnologie - SIIT - S.C.p.A.	Distretto Tecnologico
Columbus Superconductors S.p.A.	Spin-off

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Associazione Festival della Scienza	Le attività dell'associazione sono in linea con le priorità della regione Liguria ed, in particolare, con l'Asse IV - Capitale Umano del POR FSE che, tra l'altro, mira a promuovere l'innovazione e la ricerca anche attraverso specifiche azioni di orientamento, comunicazione, valorizzazione, divulgazione scientifica.
Distretto Tecnologico Ligure sui Sistemi Intelligenti Integrati e le Tecnologie - SIIT - S.C.p.A.	Nell'ambito dell'accordo di programma tra Regione Liguria, Ministero dell'economia e Ministero dell'università e della ricerca scientifica, sono state identificate le aree di operatività del Distretto, tra cui la ricerca industriale nell'ambito dell'automazione, dell'energia, dell'infomobilità, delle organizzazioni complesse, della salute e della sicurezza, oltre ad attività relative al trasferimento tecnologico e alla formazione. La società ha già, tra l'altro, ricevuto finanziamenti per progetti da MSE e MIUR e ha vinto un progetto sulla mobilità sostenibile di Industria 2015. Ne consegue che esistono tutte le potenzialità affinché il Distretto sia in grado di ottenere risultati anche nell'ambito dell'Asse prioritario I "Innovazione e competitività" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Liguria in cui si vuole favorire l'utilizzo da parte delle PMI liguri di servizi altamente specialistici, correlati a processi di innovazione e trasferimento tecnologico.
Columbus Superconductors S.p.A.	Le attività dello spin-off sono decisamente di nicchia. In senso generale, comunque, per la caratteristica intrinseca dell'essere originato da attività di ricerca, Columbus potrebbe dirsi coerente con l'Asse I – Innovazione e competitività ed, in particolare, con l'obiettivo operativo "Promuovere processi di innovazione e stimolare l'imprenditorialità" del POR FESR.

Partecipazioni CNR nella Regione Piemonte

Il Piemonte è una delle regioni più estese, popolate e ricche d'Europa, ma con una maggiore concentrazione della popolazione nelle fasce di età più elevate, il che comporta un valore alto e crescente non soltanto dell'indice di vecchiaia ma soprattutto dell'indice di dipendenza, che attesta l'entità dello squilibrio tra la popolazione in grado di produrre e quella che è necessario sostenere con le risorse prodotte. La dotazione infrastrutturale della regione è buona per quanto riguarda la rete stradale, mentre si riscontrano ritardi rispetto alla media nazionale in particolare nelle "strutture e reti per la telefonia e la telematica"; la rete ferroviaria appare buona in base ai dati dei principali comuni italiani, ma presenta dei livelli di sottoutilizzo rispetto al trasporto su strada in particolare di merci. I livelli di crescita regionale sono stati, negli ultimi dieci anni, notevolmente inferiori sia a quelli nazionali che a quelli dell'Italia Nord-Occidentale, soprattutto a causa della crisi strutturale del settore industriale, tradizionale asse portante dell'economia piemontese. Nonostante sia stata buona la tenuta dimensionale del tessuto imprenditoriale, le ricadute negative in termini di produttività sono evidenti rispetto alla performance nazionale; viceversa, sebbene la crisi si sia estesa anche ad un settore cruciale per il commercio extra-regionale come quello automobilistico, quest'ultimo, nell'ultimo periodo ha comunque mostrato segni di ripresa. Le capacità di export regionali, inoltre, si mantengono su livelli relativamente elevati se paragonati a quelli medi europei. Sul versante tecnologico, il Piemonte resta una regione piuttosto avanzata: un numero dei laureati in discipline tecnico-scientifiche superiore alla media italiana e in linea con quella europea mostra l'esistenza di condizioni di contesto favorevoli nell'ambito dell'offerta di competenze qualificate. Tuttavia, si rilevano ritardi sul versante della spesa complessiva per R&ST e per la formazione permanente (*lifelong learning*). La capacità regionale di produrre innovazione, così come misurata dall'intensità brevettuale, assume una posizione di spicco sul territorio nazionale ma rimane ancora molto lontana dalle *performance* delle regioni europee più avanzate.

Per quanto riguarda la situazione energetica, il 63% circa dell'energia primaria lorda prodotta in Piemonte viene da fonti rinnovabili (il 12% della produzione nazionale di energia rinnovabile avviene in Piemonte), ma soddisfa solo il 17,6% del consumo energetico lordo piemontese che, di conseguenza dipende per una quota consistente dalle importazioni. Tuttavia, si rileva una scarsa penetrazione di tali fonti nel sistema produttivo; ad esempio il loro contributo alla domanda di energia termica rimane molto più basso di quello totale. Inoltre, una quota consistente di produzione energetica rimane attribuibile alla trasformazione di prodotti petroliferi; anche il gas naturale contribuisce in misura consistente alla produzione regionale totale.

Sulla base di queste premesse, sono stati concepiti gli assi prioritari di intervento FESR, che sono:

- **innovazione e transizione produttiva** in cui si vuole rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, anche in riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'informazione;
- **sostenibilità ed efficienza energetica** nel quale si promuove l'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse;
- **riqualificazione Territoriale** in cui si promuove l'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale-storico-culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e riqualificare le aree urbane in un'ottica di inclusione sociale, sviluppo economico e rigenerazione delle aree degradate;

- **assistenza tecnica** in si intende sviluppare un'attività di assistenza per la struttura tecnico-amministrativa della Regione, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed attuazione del Programma e delle iniziative correlate;

Gli assi prioritari di intervento FSE invece sono:

- **adattabilità** in cui si vuole sviluppare sistemi di formazione, favorire l'innovazione e la produttività e sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- **occupabilità** nel quale si vuole aumentare l'efficienza e la qualità delle istituzioni del mercato del lavoro, attuale l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, migliorare l'accesso alle donne all'occupazione all'assistenza delle persone non autosufficienti;
- **inclusione sociale** in cui si vuole sviluppare percorsi per migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere così ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- **capitale umano** in cui si vuole introdurre nuove forme di istruzione e formazione, aumentare la partecipazione alle opportunità formative in odo da innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, e creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, e mondo produttivo e istituzionale;
- **transnazionalità e interregionalità** con cui si promuove lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale con particolare attenzione alla ricerca e all'innovazione.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN PIEMONTE

Nome	Tipo
Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente di Torino (COREP)	Consorzio
Assosecurity "Associazione per la sicurezza informatica e telematica"	Associazione

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente di Torino (COREP)	Il COREP ha deciso di focalizzare le proprie attività sull'alta formazione e sulla formazione continua, attività sulla quale in Consorzio ha accumulato una notevole esperienza sia nella gestione di master universitari, sia nella progettazione dei percorsi formativi per committenti privati. Lo scopo sociale del Consorzio COREP è pienamente inquadrabile con gli obiettivi dell'Asse IV "Capitale umano" del programma FSE 2007-2013 della Regione Piemonte, in cui si vuole elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro permigliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento; per mettere in atto tali obiettivi si intende creare percorsi formativi finalizzati al conseguimento di

Nome	Conformità agli assi regionali
	<p>competenze di livello medio-alto coerenti con l'evoluzione della domanda di lavoro e realizzati anche in forma integrata; azioni di sistema per la riorganizzazione dell'offerta formativa (es: Poli formativi); sostegno ai ricercatori per la diffusione dell'innovazione in impresa. Ciononostante è da verificare la coerenza della mission del consorzio con gli obiettivi del CNR che si è sempre occupato solo marginalmente delle attività legate alla formazione.</p>
<p>Assosecurity "Associazione per la sicurezza informatica e telematica"</p>	<p>Assosecurity partecipa attivamente alla ricerca ed allo sviluppo di soluzioni software attraverso l'analisi di best practice e lo sviluppo di prototipi, promuovendo in particolar modo la diffusione di architetture e piattaforme che adottano standard aperti ed interoperabili. Inoltre, per favorire lo scambio di conoscenze nell'ambito del mondo scientifico e culturale, Assosecurity sostiene direttamente la ricerca scientifica tramite il conferimento di borse di studio ed assegni di ricerca. In questo ambito gli scopi societari possono trovare conformità con l'asse di sviluppo III "Migliorare l'accessibilità del sistema regionale" e, in particolare, con l'obiettivo operativo "Rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture immateriali per stimolare l'adozione delle nuove tecnologie di comunicazione da parte degli attori locali" del POR FESR oltre che con l'obiettivo " Capitale umano" del POR FSE, in cui si mira a aumentare la partecipazione alle opportunità formative in modo da innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza della Regione.</p>

Partecipazioni CNR nella Regione Sardegna

La Regione Sardegna può contare su stanziamenti finanziari speciali decrescenti in virtù del suo precedente status di regione Obiettivo 1 ("*phasing-in*") della programmazione 2000-2006. La sua struttura produttiva è caratterizzata da una elevata specializzazione nelle attività primarie e una relativa specializzazione nei servizi, mentre il settore industriale ha un peso relativamente modesto rispetto alla media italiana: il settore delle costruzioni e gli altri servizi (che includono la P.A.), infatti, hanno ancora un peso elevato, mentre il settore del commercio ha avuto un serio ridimensionamento. Il settore pubblico (pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi pubblici sociali e personali), incide ancora in maniera consistente, in particolare quello della pubblica amministrazione (con un valore doppio rispetto alla media nazionale), mentre il settore dei servizi alle imprese, cruciale per lo sviluppo della struttura industriale, è ancora relativamente sottodimensionato. Il numero di imprese attive ha mediamente un buon tasso di incremento annuo, come pure il numero di imprese attive ogni 100 abitanti (indice di "densità imprenditoriale" di un particolare territorio) mostra una più accentuata dinamica locale rispetto a quella nazionale. Una discreta stabilità nel tasso di natalità, invece, si contrappone ad un cospicuo incremento del tasso di mortalità e, conseguentemente, ad un calo del tasso di *turnover*. In ogni caso, permane una relativa debolezza nella creazione di nuove imprese nella regione Sardegna, con una dimensione media delle unità locali dell'industria molto contenuta: solo 3,9 addetti, contro i 4,1 delle regioni dell'Obiettivo convergenza, i 5,4 dell'Italia e i 5,7 delle altre regioni dell'Obiettivo competitività. Inoltre, il sistema economico regionale ha una scarsa connotazione internazionale, con scarsi investimenti nei paesi esteri e conseguente perdita di importanti opportunità di crescita. I settori nei quali le esportazioni sarde presentano quote significative riguardano solo il comparto petrolifero e quello dei minerali energetici. Non è positivo il dato sull'andamento delle esportazioni di prodotti agro-alimentari, sui quali la Sardegna dovrebbe possedere rilevanti vantaggi competitivi. L'industria turistica della Sardegna esprime un prodotto principalmente basato sull'unicità delle proprie risorse naturali e culturali, quale fonte di un solido vantaggio competitivo in ambito internazionale. Tuttavia, la Sardegna soffre di due evidenti e consolidate criticità: la prevalenza di un prodotto turistico essenzialmente marino-balneare, concentrato in zone specifiche e in un arco di tempo definito e una scarsa integrazione economica con gli altri settori produttivi regionali, quali ad esempio l'industria agroalimentare e l'artigianato, l'intermediazione e la formazione di alto livello, il settore dei trasporti. A causa dell'elevata fluttuazione stagionale della domanda e del mancato consolidamento dell'offerta interna di beni, servizi e fattori dell'industria dell'ospitalità, l'industria turistica regionale soffre di alcune inefficienze complessive, sia nel mercato del lavoro sia in quello dei fornitori.

In relazione al livello medio di istruzione della popolazione adulta, esso è oggi, così come dieci anni fa, più basso in Sardegna rispetto a tutte le aggregazioni territoriali prese in esame. Il divario tra la Sardegna e i paesi europei (Eu15) è ancora più marcato: la ragione del basso livello medio di istruzione in Sardegna, va associata all'incidenza degli abbandoni nei primi anni di frequenza delle scuole superiori, mentre il fenomeno della dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo ha subito un consistente ridimensionamento nel corso dell'ultimo decennio. Quanto al sistema universitario, concentrato nelle città di Cagliari e Sassari, il tasso regionale di iscrizione all'Università si attesta su valori superiori alla media italiana, con una forte differenziazione di genere. La ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e l'ICT hanno registrato sviluppi positivi sia in termini economici che imprenditoriali, anche se non è ancora presente un sistema forte di interrelazioni fra imprese, strutture di ricerca e mondo della formazione e dell'istruzione, tale da favorire gli investimenti delle aziende in innovazione. Comunque, nonostante gli sviluppi positivi, la ricerca è ancora svolta prevalentemente da enti pubblici e l'incidenza della spesa privata in questo campo è pressoché nulla. Il grado di utilizzo delle tecnologie nel contesto sociale ed economico sardo si presenta lievemente superiore alle altre aree del Mezzogiorno, ma non ancora allineato al resto dell'Italia.

La Regione risulta ancor fortemente penalizzata sul piano delle dotazioni infrastrutturali, con grave svantaggio rispetto alla gran parte delle regioni dell'Unione Europea: perifericità, distanza dai mercati, marginalità costituiscono infatti importanti fattori di ritardo per una politica di sviluppo fondata sull'integrazione dei mercati e sulla crescita degli scambi con i contesti nazionali, europei, extraeuropei. Per quanto attiene i collegamenti interni, l'isola sconta una condizione di deficit infrastrutturale che riguarda sia la grande comunicazione tra nord e sud che l'accessibilità alle aree interne.

Al fine di porre rimedio ai ritardi sopra descritti, la programmazione di intervento FESR 2007-2013 è stata organizzata secondo i seguenti prioritari:

- **società dell'informazione** nel quale si vuole sviluppare e innovare la rete di servizi della P.A;
- **inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità** nel quale si vuole potenziare le dotazioni strumentali ed infrastrutturali per l'apprendimento in un'ottica di non discriminazione sociale;
- **energia** nel quale si vuole aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili e sostenere il risparmio energetico;
- **ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo** nel quale si vuole promuovere e sviluppare le risorse ambientali per uno sviluppo del turismo sostenibile;
- **sviluppo urbano** nel quale si promuove la riqualificazione delle aree urbane e lo sviluppo delle aree minori svantaggiate;
- **competitività** nel quale si sostiene la ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza come quelli delle biomedicine e delle scienze della vita, delle biotecnologie e nanobiotecnologie, delle tecnologie energetiche, in particolare delle fonti di energia rinnovabili, delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra i centri di ricerca università e imprese;

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- **adattabilità** nel sviluppare sistemi di formazione, favorire l'innovazione e la produttività per migliorare l'organizzazione del lavoro, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- **occupabilità** aumentando l'efficienza, la qualità delle istituzioni del lavoro, politiche per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, migliorare l'accesso delle donne all'occupazione;
- **inclusione sociale** sviluppando percorsi per migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione;
- **capitale umano** introducendo riforme dei sistemi di istruzione e formazione, aumentando la partecipazione alle opportunità formative, creando reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo e istituzionale;
- **transnazionalità e Interregionalità** promuovendo la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN SARDEGNA

Nome	Tipo
Shar.Dna S.p.A.	Società
Pharmaness S.a.r.l.	Società consortile
Fondazione Imc - Centro Marino Internazionale - O.N.L.U.S.	Fondazione
Prodotti e Processi Metallurgici Avanzati S.c.r.l. - Promea	Società consortile
Consorzio per le Biotecnologie Avanzate Biosistema S.c.r.l.	Società consortile
Centro di competenza tecnologica su analisi e prevenzione del rischio ambientale della Sardegna(CCT Apras Soc. Cons. A.R.L.)	Società consortile

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Shar.Dna S.p.A.	Le attività di ricerca della società sono volte all'identificazione dei fattori genetici e/o ambientali predisponenti alle malattie multifattoriali comuni, causate dall'interazione di diversi fattori ambientali, comportamentali e genetici. Tali obiettivi rientrano in quelli definiti nell'Asse VI "Competitività" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Sardegna che mira a promuovere la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo la ricerca, il trasferimento tecnologico tra i centri di Ricerca, le Università e le imprese e diffondere l'innovazione tra le imprese ed agire attraverso progetti territoriali di filiera o distretto. In particolare l'obiettivo mira a potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza
Pharmaness S.a.r.l.	PharmaNess si occupa di ricerca e sviluppo, dal disegno, sintesi e formulazione chimica farmaceutica sino alla farmacologia preclinica, allo scopo di identificare nuove strategie terapeutiche per patologie ad alto impatto sociale, con buoni risultati. Lo scopo sociale del consorzio rientra negli obiettivi definiti nell'Asse VI "Competitività" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Sardegna in cui si vogliono potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza; sostenere la creazione di piattaforme innovative e reti di ricerca tra operatori pubblici/privati; accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti.
Fondazione Imc - Centro Marino Internazionale - O.N.L.U.S.	La Fondazione ha sviluppato attività internazionali nell'ambito di progetti di ricerca e cooperazione. I suoi obiettivi sono quelli di promuovere la ricerca scientifica sull'ambiente marino-costiero; fornire un supporto scientifico specialistico alle Pubbliche Amministrazioni con competenze sulla fascia costiera; fornire

Nome	Conformità agli assi regionali
	<p>assistenza tecnico scientifica e formazione per imprese che operano nel settore. Tali obiettivi collimano con l'Asse prioritario IV – "Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo" del POR FESR, che persegue la promozione dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, correlata allo sviluppo di un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale della regione, opera in sinergia col Pnim Cultura e turismo, finanziato con fondi Fas nazionali. Il Pnim punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni del Mezzogiorno con la valorizzazione di grandi attrattori di rilevanza interregionale, con la costituzione di reti di eccellenza e di un sistema di offerta turistica integrati di qualità, in grado di competere sul mercato mondiale.</p>
<p>Prodotti e Processi Metallurgici Avanzati S.c.r.l. - Promea</p>	<p>L'attività della società non è molto focalizzata. Di conseguenza non si è in grado di definire alcuna rispondenza della mission a specifici assi strategici di sviluppo regionale.</p>
<p>Consorzio per le Biotecnologie Avanzate Biosistema S.c.r.l.</p>	<p>Lo scopo sociale del Consorzio Biosistema è inquadrabile con l'Asse prioritario VI "Competitività" della Programmazione FESR 2007-2013 della Regione Sardegna che mira alla formazione e al consolidamento di sistemi integrati di offerta ad elevato contenuto scientifico quali i distretti tecnologici, i parchi scientifici, i centri di competenza tecnologica, le filiere di ricerca/innovazione. Il fine è cioè quello di creare una massa critica ad alta competitività nei settori in cui sono presenti contestualmente competenze scientifiche e attività di ricerca in grado di richiamare e valorizzare eccellenze scientifiche e tecnologiche, di attrarre investimenti esterni e favorire la creazione di cluster di imprese innovative che operano sui mercati internazionali. Le iniziative si focalizzeranno sul potenziamento del trasferimento di conoscenza tecnologica e di offerta di servizi specializzati e personalizzati alle imprese, in grado di far emergere il fabbisogno anche inespresso, di ricerca e innovazione del sistema produttivo.</p>
<p>Centro di competenza tecnologica su analisi e prevenzione del rischio ambientale della Sardegna(CCT Apras Soc. Cons. A.R.L.)</p>	<p>Lo scopo sociale del CCT Apras rientra negli obiettivi dell'Asse prioritario VI "Competitività" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Sardegna che vuole accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali, incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di novoprocessi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi; l'Obiettivo ha lo scopo di sostenere la domanda di innovazione delle imprese, attraverso la promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e precompetitivo aventi ad oggetto beni e processi produttivi rispettosi dell'ambiente, ampliando e facilitando la possibilità per le Pmi di dotarsi di beni strumentali e tecnologie capaci di ridurre in modo significativo gli impatti ambientali negativi; al fine di promuovere e valorizzare i risultati</p>

Nome	Conformità agli assi regionali
	<p>dell'innovazione prodotta nelle Università e nei centri di ricerca, si prevedono interventi di promozione di network e strutture a sostegno dello sviluppo, diffusione e trasferimento delle nuove tecnologie nei comparti produttivi, anche con riferimento alla promozione di centri servizi di supporto ai distretti industriali, allo sviluppo di attività imprenditoriali innovative anche generate sotto forma di spin –off, nonché interventi tesi ad individuare i bisogni di innovazione attraverso attività che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta e consentano di affiancare le imprese nella messa in opera dei processi innovativi attraverso l'introduzione di sistemi efficaci di gestione dell'ambiente , l'adozione e l'utilizzo di tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento , l'introduzione nel processo produttivo di tecnologie pulite.</p>

Le regioni dell'area convergenza

Nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e nel più ampio contesto della programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, sono stati individuati alcuni territori italiani in ritardo di sviluppo rispetto alla media europea, ovvero con un PIL pro capite inferiore al 75% (a 27 paesi). Tali regioni sono state classificate ammissibili ai finanziamenti dell'obiettivo "Convergenza" attraverso Programmi Operativi Nazionali (PON) che, per ragioni attinenti al sistema di competenze istituzionali e alla funzionalità e all'efficacia attese, saranno affidati alla titolarità di una Amministrazione centrale (Ministero). Altri Programmi Nazionali, finanziati con risorse FAS (Fondo Aree Sottosviluppate), consentiranno di attuare interventi diretti alle stesse priorità con riferimento all'intera area del Mezzogiorno. Appartengono alle zone convergenza le regioni: Campania, Sicilia, Puglia, Calabria e Basilicata (questa solo per un periodo di transizione cosiddetto phasing-out).

I Piani Operativi Nazionali, fatta eccezione per quelli di organizzazione e monitoraggio, sono di natura tematica. Qui di seguito si riassumono brevemente, con l'indicazione dell'Amministrazione cui è affidata la gestione:

- **PON ambienti per l'apprendimento:** gestito dal MIUR e finalizzato alla realizzazione di nuovi laboratori tecnologici e didattici e per interventi per l'adeguamento e la sicurezza delle strutture scolastiche, con riguardo anche alla sostenibilità ambientale e al risparmio energetico; investimento sul capitale umano, ovvero dal miglioramento delle competenze e delle conoscenze della popolazione giovanile e adulta dei territori;
- **PON competenze per lo sviluppo:** gestito dal MIUR e volto alla realizzazione di attività di apprendimento degli studenti, interventi di formazione per i docenti, il personale non docente e gli adulti, interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa e per azioni di informazione e sensibilizzazione. Sono previsti, inoltre, interventi specifici per la riduzione della dispersione scolastica, il rafforzamento del ruolo della scuola sul territorio, contrastare l'illegalità e favorire l'inclusione sociale prevenendo fenomeni di discriminazione;
- **PON pesca:** gestito dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con misure a favore dell'adeguamento della flotta peschereccia comunitaria, dell'acquacoltura, della trasformazione e commercializzazione e dello sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca;
- **PON reti e mobilità:** gestito dal Ministero delle Infrastrutture, ha l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione della posizione del Paese nel bacino del Mediterraneo, mediante interventi che realizzano una piattaforma logistica quale testa di ponte dell'U.E. verso il sud del Mediterraneo;
- **PON sicurezza per lo sviluppo del mezzogiorno d'Italia:** gestito dal Ministero dell'Interno, ha come obiettivo globale quello di diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, in quelle regioni in cui i fenomeni criminali limitano fortemente lo sviluppo economico;
- **PON ricerca e competitività:** gestito dal MIUR, finanzia progetti nei campi della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell'innovazione industriale.

Partecipazioni CNR nella Regione Campania

La struttura sociale ed economica della Regione Campania presenta un quadro, per alcuni versi, contraddittorio. Da un lato, infatti, esso è contraddistinto da elementi che denunciano un ritardo nello sviluppo: elevati tassi di disoccupazione, fragilità del tessuto imprenditoriale, notevole presenza di lavoro sommerso e irregolare, crescente diffusione di comportamenti illeciti ed illegali, problematiche di natura ambientale, sottodimensionamento delle imprese nel settore industriale, scarsa propensione all'aggregazione e all'integrazione, declino dell'industria tradizionale, elevata incidenza di attività terziarie tradizionali a basso valore aggiunto, modesto tasso di accumulazione dei capitali nel sistema produttivo, scarsa patrimonializzazione delle imprese e difficoltà di accesso al credito). Dall'altro lato, viceversa, la Campania possiede caratteristiche che contraddistinguono le economie più avanzate: è, infatti, il principale polo di ricerca del Mezzogiorno, con la presenza di imprese, anche di grandi dimensioni, operanti in settori innovativi, possiede una discreta dotazione di infrastrutture di trasporto e settori d'esportazione ad elevata specializzazione e ad alto contenuto tecnologico. Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, dunque, la Regione ha cercato di indirizzare gli assi prioritari di intervento al riequilibrio tra queste evidenti sperequazioni del territorio. Nell'ambito FESR le linee di intervento riguarderanno:

- **sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica**, con azioni indirizzate al miglioramento dell'offerta turistica, al connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali, in un'ottica di sostenibilità e di consolidamento degli interventi già attuati, con una particolare attenzione al ruolo dei Parchi, quali sistemi locali capaci di innescare processi di sviluppo sostenibile;
- **competitività del sistema produttivo regionale**, con obiettivi di potenziamento della ricerca e del trasferimento tecnologico, promozione dell'innovazione nel sistema produttivo, aumento di competitività dei sistemi e delle filiere produttive, privilegiando i settori strategici per l'economia regionale (agroindustriale, aeronautico e aerospaziale, delle biotecnologie, dell'auto e altri mezzi di trasporto) e valorizzando i comparti di eccellenza e sostenendo le strategie di internazionalizzazione e attrazione di investimenti sul territorio regionale. Si evidenzia che il Programma sottolinea come sia indispensabile orientare prioritariamente gli strumenti agevolativi verso Beneficiari di dimensione significativa, ovvero verso Beneficiari "collettivi", risultanti da processi di aggregazione in forme consortili e/o da percorsi di integrazione, in una logica di filiera tecnologica e organizzativa;
- **energia** per la riduzione del deficit del bilancio regionale di energia elettrica, incrementare notevolmente la produzione di energia, soprattutto da fonti rinnovabili, incentivando prioritariamente la realizzazione delle infrastrutture e degli impianti di produzione e migliorando le reti di distribuzione e favorendo l'efficienza e il risparmio energetico;
- **accessibilità e trasporti**, per lo sviluppo dei collegamenti da e verso la regione, privilegiando le direttrici lungo i Corridoi Europei, per rendere la Campania punto di snodo dei traffici del Mezzogiorno e del Mediterraneo e facilitare la mobilità delle persone e delle merci attraverso la logistica integrata e l'intermodalità;
- **società dell'informazione** per rafforzare la relazione diretta tra la diffusione delle TIC e l'aumento della competitività, nonché, in generale, del benessere sociale;
- **sviluppo urbano e qualità della vita**, con azioni volte al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, ad esempio attraverso piani integrati urbani e dei Piani di Zona

Sociale e azioni puntuali per il ripristino della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale.

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- l'**adattabilità** con azioni per creare dei sistemi di formazione continua a vantaggio dei lavoratori, per favorire l'innovazione e la produttività mediante una migliore organizzazione del lavoro, per sviluppare politiche volte all'anticipazione e alla gestione dei cambiamenti e per promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- l'**occupabilità**, con particolare attenzione all'integrazione lavorativa dei migranti e delle donne, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese e per il miglioramento dell'efficienza delle istituzioni del mercato del lavoro;
- l'**inclusione sociale** con percorsi di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- il **capitale umano**, per attuare riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento, aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie e migliorare la qualità della formazione iniziale, professionale e universitaria e creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo;
- la **trasnazionalità e l'interregionalità**, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

La Regione Campania, inoltre, può accedere ai finanziamenti relativi all'area della Convergenza, mediante i Piani Operativi Nazionali (PON).

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN CAMPANIA

Nome	Tipo
Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali - Cira S.c.p.A.	Società consortile
Consorzio PROMOS RICERCHE	Consorzio
Distretto sull'ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture - Imast S.c.r.l.	Distretto Tecnologico
Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale - AMRA S.c.r.l.	Società consortile
Technology, Environment, Safety, Transport - TEST S.c.r.l.	Società consortile
Prodal S.c.a. r.l.	Società consortile
CRdC - Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.r.l.	Società consortile
Fondazione Biology For Medicine (BIO.FOR.ME)	Fondazione
Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali - BioTekNet S.c.p.a.	Società consortile
Diagnostica e Farmaceutica molecolari S.c.r.l.	Società consortile
Genomics for Applied Research - G.E.A.R. S.c.r.l.	Società consortile

Nome	Tipo
Medea - Qualimed - S.c.r.l.	Società consortile
Consorzio per la Biotecnologia e la Genetica Molecolare nel Mezzogiorno D'Italia - BIOGEM S.c.a.r.l.	Società consortile
Centro Regionale Information e Communication Tecnology - CERICT S.c.r.l.	Società consortile

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali - Cira S.c.p.a.	Il settore di riferimento del consorzio è considerato strategico nell'ambito della programmazione regionale, in particolare nell'ambito dell'asse II del POR FESR "competitività del sistema produttivo regionale che ha l'obiettivo di potenziare la ricerca e il trasferimento tecnologico e la promozione dell'innovazione nel sistema produttivo e delle filiere. Le attività di formazione, inoltre, si inquadrano nell'ambito dell'asse IV del POR FSE "capitale umano", che si propone di migliorare la qualità della formazione a tutti i livelli e creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo.
Consorzio PROMOS RICERCHE	Le attività del consorzio sono prevalentemente a carattere divulgativo e formativo. Per quanto, in senso ampio, tali attività rientrano nell'ambito dell'asse prioritario di interventi FSE "capitale umano", che mira a creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca e mondo produttivo, si propone di valutare la sostenibilità delle attività del consorzio in assenza di partecipazione CNR.
Distretto sull'ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture - Imast S.c.r.l.	L'asse II "competitività del sistema produttivo regionale" del POR FESR 2007-2013 ha, tra le sue priorità, la promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività, in particolare in alcuni settori considerati strategici, come quello dei nuovi materiali. Inoltre, la strategia regionale mira a incentivare il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici. Il Distretto IMAST lavora a progetti regionali, nazionali e comunitari che coinvolgono imprese grandi e piccole e istituti CNR.
Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale AMRA S.c.r.l.	Lo scopo della Società rientra tra gli obiettivi dell'Asse prioritario I "sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Campania, in cui tra le priorità ci sono il risanamento ambientale (es. ciclo dei rifiuti e risorse idriche) e la prevenzione dei rischi naturali. AMRA opera attraverso diversi laboratori, con ampie competenze nell'ambito di tecniche innovative per la gestione dei rifiuti, del telerilevamento, dell'inquinamento di acqua e suolo e della prevenzione dei rischi, specie sismici. In questo senso, le attività della società potranno trovare ampi margini di finanziamento

Nome	Conformità agli assi regionali
	regionale.
TECHNOLOGY, ENVIRONMENT, SAFETY, TRANSPORT - TEST S.c.r.l.	Lo scopo della Società è coerente con gli obiettivi dell'Asse prioritario IV "Accessibilità e trasporti" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Campania. Nella strategia regionale di sviluppo, infatti, il settore dei trasporti riveste un ruolo importante sia per le specifiche finalità trasportistiche e territoriali, quali il collegamento fra le diverse parti di una Campania plurale, l'avvicinamento delle persone e delle imprese, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il recupero del rapporto con il mare, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, sia per la valorizzazione degli interventi strutturali come occasioni di riqualificazione urbanistica e, più in generale, di sviluppo economico.
Prodal S.c.r.l.	Lo scopo della Società è pienamente inquadrabile nell'Asse prioritario di sviluppo regionale "Competitività del sistema produttivo Regionale" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Campania che prevede, tra l'altro, la realizzazione di una piattaforma logistica polifunzionale nel settore strategico dell'agroalimentare, in prossimità di uno snodo autostradale e ferroviario e in un'area fortemente caratterizzata da aziende ortofrutticole, con il duplice obiettivo, da un lato, di fornire servizi avanzati e soluzioni per il tracking delle merci, e, dall'altro, di favorire il miglioramento e la sostenibilità degli ecosistemi agricoli, promuovendo prodotti locali con marchi protetti e garantiti affiancati a servizi di formazione e aggiornamento del personale addetto, per una nuova concezione di agricoltura, diversificata e polifunzionale.
CRdC - Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.r.l.	La Regione Campania, al fine di rafforzare la capacità di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica per lo sviluppo del proprio territorio, ha adottato una strategia finalizzata all'aggregazione su scala territoriale di iniziative d'eccellenza con forte vocazione all'innovazione ed alla ricerca, creando i cosiddetti Centri Regionali di Competenza, di cui fa parte anche il CRdC Tecnologie, attivo in alcuni dei principali settori di investimento evidenziati nel documento riguardante la strategia Regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione in Campania (scienze della vita, energia e nuovi materiali). Le attività nel campo dell'energia, inoltre, possono trovare linee di finanziamento anche nell'Asse prioritario III "Energia" della programmazione FESR 2007-2013, che si concentra sull'obiettivo principale della diversificazione dinamica delle fonti di approvvigionamento di energia e la razionalizzazione dei consumi attraverso un programma sostenibile che prevede interventi nel settore della produzione di energia, del potenziamento delle reti energetiche e dei consumi.
Fondazione Biology For Medicine (BIO.FOR.ME)	Tra i Grandi Progetti individuati nella strategia regionale, nell'ambito dell'Asse II "Competitività del sistema produttivo

Nome	Conformità agli assi regionali
	regionale", c'è il progetto "CamBio", la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania, che si propone di sviluppare nuove linee di ricerca in campo biomedico e di rafforzare il rapporto ricerca – attività produttive e nell'ambito del quale la fondazione, nata per volontà regionale, si pone.
Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali - BioTekNet S.c.p.a.	La Regione Campania, al fine di rafforzare la capacità di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica per lo sviluppo del proprio territorio, ha adottato una strategia finalizzata all'aggregazione su scala territoriale di iniziative d'eccellenza con forte vocazione all'innovazione ed alla ricerca, creando i cosiddetti Centri Regionali di Competenza, di cui fa parte anche BioTekNet, attivo nel campo delle biotecnologie. Il centro regionale di competenza è in grado di operare in coerenza con gli obiettivi dell'Asse prioritario II "Competitività del sistema produttivo regionale" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Campania che mira ad elevare la competitività del sistema produttivo in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori e ai territori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive, in massima complementarietà con gli interventi finanziabili dal FEASR in relazione allo sviluppo delle filiere agro-alimentari ed agro-energetiche e, più in generale, delle biotecnologie.
Diagnostica e Farmaceutica molecolari S.c.r.l.	La Regione Campania, al fine di rafforzare la capacità di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica per lo sviluppo del proprio territorio, ha adottato una strategia finalizzata all'aggregazione su scala territoriale di iniziative d'eccellenza con forte vocazione all'innovazione ed alla ricerca, creando i cosiddetti Centri Regionali di Competenza, di cui fa parte anche DFM. Il Consorzio nasce come naturale sviluppo del progetto Finalizzato "Centro Regionale di Competenza Diagnostica e Farmaceutica Molecolari" realizzato nell'ambito POR Campania 2000-2006 nel campo delle biotecnologie avanzate e le sue applicazioni; il DFM è attivo in numerosi progetti a valere su fondi del VII programma Quadro. Lo scopo sociale di DFM è in linea anche con quanto previsto nel Grande progetto "CamBio", la Rete delle eccellenze biotecnologiche della Campania.
Genomics for Applied Research S.c.r.l. G.E.A.R.	La Regione Campania, al fine di rafforzare la capacità di ricerca scientifica ed innovazione tecnologica per lo sviluppo del proprio territorio, ha adottato una strategia finalizzata all'aggregazione su scala territoriale di iniziative d'eccellenza con forte vocazione all'innovazione ed alla ricerca, creando i cosiddetti Centri Regionali di Competenza, di cui fa parte anche GEAR, attivo nel campo della salute dell'uomo.
Medea - Qualimed - S.c.r.l.	La società nasce nell'ambito del P.O.R. Campania 2000 – 2006 e dell'iniziativa “Dieta Mediterranea”. Il settore dell'agroalimentare è ritenuto strategico nell'ambito dell'asse di sviluppo "Competitività del sistema produttivo Regionale" della programmazione FESR 2007-2013.

Nome	Conformità agli assi regionali
<p>Consorzio per la Biotecnologia e la Genetica Molecolare nel Mezzogiorno D'Italia - BIOGEM S.c.a.r.l.</p>	<p>Lo scopo del Consorzio è in linea con il Grande progetto "CamBio" dell'Asse prioritario II "Competitività del sistema produttivo regionale" della programmazione FESR 2007-2013 della regione Campania che mira a alla creazione e al potenziamento di strutture di Ricerca, convertendole a strutture di trasferimento tecnologico; all'avvio di azioni di sistema (distretto delle biotecnologie); alla messa in rete dell'intero sistema biomedicale regionale, attraverso il potenziamento infrastrutturale (realizzazione di un campus, in modo da concentrare iniziative scientifiche diverse e complementari della ricerca biomedica sotto un unico "tetto", d a facilitare il trasferimento tecnologico dal momento della ricerca di base a quello dell'applicazione clinica ed industriale.</p>
<p>Centro Regionale Information e Communication Technology - CERICT S.c.r.l.</p>	<p>La mission del CERICT è in linea con l'Asse prioritario V "Società dell'informazione" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Campania in cui si vuole Sviluppare e diffondere la Società dell'Informazione all'interno del tessuto economico e sociale, favorendo la riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale, mediante la diffusione della banda larga sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione digitale nelle filiere produttive e nelle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (Enti Locali) sia della PA Speciale (con particolare attenzione alle azioni rivolte alla Sanità), in particolare come strumento per favorire l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto; l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi e per promuovere a tutti i livelli l'inclusione sociale.</p>

Partecipazioni CNR nella Regione Sicilia

La Sicilia ha mostrato negli ultimi dieci anni, nell'ambito delle regioni della Convergenza, un parziale recupero rispetto ai principali parametri socio-economici (produttività, lavoro, legalità), ma tale miglioramento non è però ancora sufficiente a colmare il divario esistente con i principali benchmarkers nazionali ed europei, specie nell'attuazione di processi di sviluppo sostenibili e con modelli sociali in grado di realizzare un favorevole incontro tra offerta e domanda di lavoro. Modesti sono anche i principali indici di sviluppo economico e la presenza delle attività legate all'economia della conoscenza. Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, dunque, gli assi prioritari di intervento FESR riguarderanno:

- **reti e collegamenti per la mobilità**, con azioni destinate a finanziare il completamento e il potenziamento la rete di trasporto ferroviaria e stradale per l'accessibilità e la competitività del territorio, favorire l'intermodalità per il trasporto delle merci e delle persone e potenziare il trasporto pubblico di massa
- **uso efficiente delle risorse naturali** con l'obiettivo di diffondere le fonti rinnovabili, razionalizzare la domanda di energia, completare le reti di distribuzione del gas, effettuare una pianificazione territoriale per l'adeguamento della regione alla normativa europea nel settore idrico, attuare i piani di prevenzione del rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e ambientale e migliorare il ciclo di gestione dei rifiuti;
- **valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali** per il potenziamento dell'attrattività turistica e lo sviluppo del territorio, in un'ottica di sviluppo economico e sociale sostenibile e di riqualificazione dell'offerta turistica e di potenziamento degli investimenti delle filiere produttive interessate;
- **diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione**, con azioni di promozione della cooperazione e del trasferimento tecnologico prevalentemente nell'ambito di distretti tecnologici e *clusters* produttivi, di sostegno all'innovazione presso le PMI e di potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche per la diffusione di servizi avanzati per le imprese e per i cittadini;
- **sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali al fine di** consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, incentivando la crescita dimensionale delle PMI, lo sviluppo di distretti e la formazione di gruppi di imprese, facilitando l'accesso al credito, in un'ottica di miglioramento della qualità e della competitività complessiva del sistema delle imprese e di potenziamento della capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali;
- **sviluppo urbano sostenibile**, con azioni volte al miglioramento dei servizi urbani (es. servizi per il cittadino, poli sanitari, servizi di prevenzione del disagio in aree urbane) e di riqualificazione di aree sottoutilizzate.

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- **l'adattabilità** con azioni per creare dei sistemi di formazione continua a vantaggio dei lavoratori, per favorire l'innovazione e la produttività mediante una migliore organizzazione del lavoro, per sviluppare politiche volte all'anticipazione e alla gestione dei cambiamenti;

- **l'occupabilità**, con politiche di intervento su categorie svantaggiate le donne e gli immigrati e per il miglioramento dell'efficienza delle istituzioni del mercato del lavoro;
- **l'inclusione sociale** con percorsi di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- **il capitale umano**, con azioni che innalzino il livello di istruzione della popolazione, contrastino la dispersione scolastica e potenzino le attività di rete tra mondo della formazione (scuola, università), i centri di ricerca e il mondo produttivo;
- **la transnazionalità e l'interregionalità**, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.

La Regione Sicilia, inoltre, può accedere ai finanziamenti relativi all'area della Convergenza, mediante i Piani Operativi Nazionali (PON).

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN SICILIA

Nome	Tipo
Consorzio Catania Ricerche	Consorzio
Centro per lo Studio della Patologia Spontanea degli Organismi Marini CeSPOM	Associazione
Laboratorio di Tecnologie Oncologiche "Hsr-Giglio" - S.C.R.L	Società consortile
Agorasophia S.r.l.	Società
Fondazione RI.MED	Fondazione
Meridionale Innovazione Trasporti S.c.r.l.	Società consortile
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto (Distretto NavTec) S.c.a r.l.	Distretto Tecnologico
Distretto Tecnologico Sicilia Micro E Nano Sistemi S.c.r.l.	Distretto Tecnologico
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia (Distretto tecnologico) agrobio e pesca ecocompatibile S.c.r.l.	Distretto Tecnologico

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Consorzio Catania Ricerche	Potenzialmente, il consorzio potrebbe rispondere a diversi assi prioritari sia del POR FESR che del POR FSE, specie relativamente alle attività di diffusione della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico verso clusters produttivi. Di fatto, a parte qualche eccezione, non risulta una grande dinamicità del consorzio in tal senso.
Centro per lo Studio della Patologia Spontanea degli Organismi Marini CeSPOM	Le attività dell'associazione sono principalmente orientate alla didattica e alla divulgazione scientifica, con particolare riferimento al settore paesaggistico e ambientale relativo allo stretto di Messina. In questo senso, dato il possibile impatto

Nome	Conformità agli assi regionali
	sull'attrattività turistica e sullo sviluppo del territorio, si trova corrispondenza con il III asse prioritario di sviluppo del POR FESR "valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali", oltre che con l'asse IV "capitale umano" del POR FSE, che è indirizzato alla formazione e all'accrescimento culturale della popolazione.
Laboratorio di Tecnologie Oncologiche "Hsr-Giglio" - S.C.R.L	La programmazione FESR e FSE non fa esplicito riferimento all'area biologico-medica come uno dei settori chiave regionali; tuttavia, l'alto livello tecnologico che il laboratorio è in grado di raggiungere può abbastanza facilmente trovare forme di finanziamento nell'ambito dell'asse IV "diffusione della ricerca e dell'innovazione" del FESR.
Agorasophia S.r.l.	Principalmente orientata alla creazione di un museo sulle origini della scienza e della tecnica di Siracusa, la società ha nella sua mission le potenzialità per contribuire al III asse prioritario di sviluppo del POR FESR "valorizzazione delle identità culturali e delle risorse paesaggistico-ambientali", oltre che all'asse IV "capitale umano" del POR FSE, indirizzato alla formazione e all'accrescimento culturale della popolazione.
Fondazione RI.MED	La programmazione FESR e FSE non fa esplicito riferimento all'area biologico-medica come uno dei settori chiave regionali; tuttavia, le possibili azioni di trasferimento tecnologico verso la pratica clinica possono contribuire all'innalzamento del grado di innovazione delle imprese del settore, trovando opportune forme di finanziamento nell'ambito dell'asse IV "diffusione della ricerca e dell'innovazione" del POR FESR.
Meridionale Innovazione Trasporti S.c.r.l.	La società di propone per il futuro di svolgere compiti relativi alla vigilanza tecnologica, allo scambio e trasferimento di conoscenze, alla ricerca di fondi pubblici e privati per l'innovazione, ai servizi per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese innovative nel campo dei trasporti. In tal senso, la mission si inquadra perfettamente nell'ambito del I asse prioritario del POR FESR "reti e collegamenti per la mobilità", che finanzierà azioni per il completamento e il potenziamento della rete di trasporto ferroviaria e stradale e l'intermodalità per il trasporto delle merci e delle persone.
Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.c.a r.l.	La società è nata per gestire e coordinare il Distretto Tecnologico nel settore dei trasporti navali, commerciali e da diporto, uno dei poli di eccellenza di ricerca e innovazione, derivanti dall'Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica" del 14 giugno 2005, e finanziati nel 2004 dal CIPE. Per le stesse motivazioni che hanno portato alla sua nascita, la società risponde a pieno alle azioni previste nell'ambito dell'asse IV "diffusione della ricerca e dell'innovazione" del POR FESR.
Distretto Tecnologico Sicilia Micro E Nano Sistemi Scarl	Il distretto è specializzato in microelettronica e nanosistemi e si propone di attrarre e formare giovani talenti e ricercatori che posseggano competenze trasversali in ambito multidisciplinare,

Nome	Conformità agli assi regionali
	<p>attivare progetti cooperativi rivolti alla ricerca, alla sperimentazione industriale e alla promozione delle opportunità offerte dai Micro e Nanosistemi oltre che a conseguire una eccellenza internazionale per capacità di ricerca, grado di innovazione e imprenditorialità tecnologica. Per questa vocazione, si ritiene che il Distretto possa aiutare il lancio di iniziative a carattere di alta tecnologia che potranno beneficiare dei finanziamenti del POR oltre che del PON.</p>
<p>Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, sicilia agrobio e pesca ecocompatibile S.c.r.l.</p>	<p>Il consorzio ha come linee principali di attività la formazione a studenti e ricercatori e la ricerca in collaborazione con il mondo imprenditoriale anche in un'ottima di internazionalizzazione dei mercati locali. In tal senso, si potrebbero trovare interessanti linee di finanziamento nell'ambito dell'asse IV "diffusione della ricerca, dell'innovazione" e V "sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali" del POR FESR e IV (capitale umano) e V (trasnazionalità) del POR FSE.</p>

Partecipazioni CNR nella Regione Puglia

Nella Regione Puglia si riscontra una situazione di divario, tanto rispetto alla media nazionale, quanto al valore delle regioni dell'area Convergenza, in particolare in merito ai fattori che contribuiscono a determinare il grado di competitività territoriale, come la dotazione di infrastrutture economiche e sociali, la propensione ad investire in ricerca e sviluppo, la qualità del capitale umano, l'efficienza del mercato dei capitali. Pur tuttavia, si registra una notevole capacità scientifica e culturale, che può trasformarsi, se ben convogliata, in una vera e propria risorsa regionale.

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2007-2013, dunque, gli otto Assi prioritari di intervento FESR saranno così articolati:

- politiche di contesto: Assi II, IV, Ve VII;
- politiche della ricerca e dell'innovazione: Assi I, VI e VIII;
- politiche per l'inclusione ed il welfare: Asse III.

Quadro degli Assi di intervento:

- **Asse I “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività”**, con azioni destinate a sostenere la trasformazione ed il riposizionamento del modello di specializzazione produttiva della Puglia, favorendo una più ampia presenza dei settori tradizionali in segmenti medio-alti di mercato, ed allo stesso tempo la nascita ed il consolidamento di specializzazioni produttive ad elevata intensità di conoscenza. Parallelamente alle attività finanziate dal PON Ricerca e Competitività, le azioni promosse dal PO FESR saranno indirizzate al sostegno alla domanda di ricerca e innovazione delle imprese, al rafforzamento di alcuni nodi regionali (es. distretti) nell'ambito di specifici accordi di programma;
- **Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”** con l'obiettivo di garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese e di aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovendo il risparmio energetico e migliorando l'efficienza energetica;
- **Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”** per il potenziamento della rete delle infrastrutture sociali e sociosanitarie e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi nelle aree urbane, per l'incentivazione di investimenti sulla crescita dell'offerta dei servizi di cura per le persone e le famiglie, per creare percorsi per la creazione di nuove imprese operanti nei settori dei lavori di cura sociale e sanitaria e per favorire lo sviluppo di politiche di contrasto alle nuove povertà integrate con le politiche sociali e con le politiche attive del lavoro e di riqualificazione urbana;
- **Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”**, con azioni miranti alla messa a punto di una strategia volta ad elevare l'attrattività turistica della regione attraverso una maggiore integrazione delle politiche, raccordando in maniera sistematica la promozione turistica con gli interventi di tutela degli ecosistemi e di riqualificazione dell'ingente patrimonio storico-culturale della Regione;
- **Asse V “Reti e collegamenti per la mobilità”** al fine di promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana e favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi

urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche, in coerenza con gli altri interventi sostenuti dal PON Reti e Mobilità;

- **Asse VI: “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”**, con azioni volte al sostegno della riorganizzazione industriale di settori e di interi territori, in un'accezione che tenga conto anche del ruolo fondamentale dei servizi e delle interrelazioni tra questi e i settori manifatturieri e a consolidare le strategie di internazionalizzazione del sistema produttivo, anche attraverso il rafforzamento delle reti e delle strategie di integrazione di filiera (es. Distretti produttivi);
- **Asse VII “Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”** per permettere uno sviluppo urbano sostenibile con l'adozione di un approccio integrato, da un lato finalizzato a valorizzare le risorse ambientali, economiche e culturali presenti nelle aree urbane, dall'altro a contrastare la concentrazione di problemi dell'ambiente fisico, sociale ed economico che le caratterizza;
- **Asse VIII “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”** con azioni finalizzate a migliorare la qualità del ruolo svolto dalla pubblica amministrazione che, attraverso la definizione delle politiche, l'erogazione di servizi e il raccordo fra i vari soggetti per creare un linguaggio comune e favorire il lavoro cooperativo, può contribuire a creare le condizioni per il cambiamento e per l'innovazione.

Gli assi prioritari di intervento FSE, invece, riguarderanno:

- l'**adattabilità** con azioni per creare dei sistemi di formazione continua a vantaggio dei lavoratori, per favorire l'innovazione e la produttività mediante una migliore organizzazione del lavoro, per sviluppare politiche volte all'anticipazione e alla gestione dei cambiamenti e a promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- l'**occupabilità**, con politiche di intervento per attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese e alle disparità di genere;
- l'**inclusione sociale** con percorsi di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- il **capitale umano**, con azioni che attuino riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità e azioni volte ad aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie, aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria e a potenziare le attività di rete tra i centri di ricerca e il mondo produttivo;
- **la transnazionalità e l'interregionalità**, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche;
- **assistenza tecnica**, per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto;

- **capacità istituzionale**, per migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale e rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

La Regione Puglia, inoltre, può accedere ai finanziamenti relativi all'area della Convergenza, mediante i Piani Operativi Nazionali (PON).

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN PUGLIA

Nome	Tipo
Consorzio Nazionale di Ricerca per le Tecnologie Optoelettroniche dell'InP - Optel-InP	Consorzio
Synesis	Consorzio
DHITECH – Distretto Tecnologico High Tech S.c.r.l.	Distretto Tecnologico
Distretto Agroalimentare Regionale - DARE S.c.r.l.	Distretto Tecnologico
Centri Regionali Per Le Tecnologie Agroalimentari S.c.r.l.. (Certa S.c.r.l.)	Società consortile
Distretto Tecnologico Nazionale Sull'energia - Di.T.N.E. S.c.r.l.	Distretto Tecnologico
Distretto Tecnologico Aerospaziale S.c.r.l. (DTA S.c.r.l.)	Distretto Tecnologico
Meditekology S.r.l.	Spin-off

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Consorzio Nazionale di Ricerca per le Tecnologie Optoelettroniche dell'InP - Optel-InP	Le attività del Consorzio, incentrate essenzialmente nell'esecuzione di programmi di ricerca industriale nei diversi settori produttivi in cui le tecnologie optoelettroniche trovano applicazione, si inquadrano nel contesto dell'Asse di sviluppo I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" del POR FESR 2007-2013, che mirano a rafforzare la domanda di ricerca e innovazione delle imprese regionali, anche attraverso i distretti tecnologici, e a potenziare le reti di collaborazione pubblico privata in una logica di filiera.
Synesis	Il Consorzio è molto attivo nella partecipazione a progetti sia regionali che internazionali nel settore del manifatturiero orientato all'innovazione, anche grazie alla presenza nella sua partnership del Fraunhofer Gesellschaft. Tale orientamento si riscontra anche nell'Asse di intervento I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del POR FESR nel quale sono previsti interventi finalizzati al sostegno della ricerca industriale e dell'innovazione nelle imprese, per lo sviluppo dei settori dell'alta tecnologia e la nascita di imprese ad alto contenuto tecnologico, in particolare nei settori tradizionali, come il manifatturiero pugliese, il cui riposizionamento passa anche

Nome	Conformità agli assi regionali
	attraverso l'innalzamento del contenuto tecnologico dei prodotti e dei servizi offerti al cliente.
DHITECH – Distretto Tecnologico High Tech S.c.r.l.	Il Distretto Tecnologico DHITECH ha come finalità lo sviluppo e l'integrazione di un cluster interdisciplinare per le NanoScienze, le Bioscienze e le Scienze dell'informazione, per il raggiungimento della quale ha sviluppato partnership con soggetti industriali di notevole rilevanza economica per il territorio regionale. Il rafforzamento dei Distretti Tecnologici, con particolare riferimento a quello della meccatronica, delle biotecnologie e dell'hi-tech (nanotecnologie, ICT, materiali avanzati) sono esattamente tra le priorità regionali così come elaborate nell'Asse di intervento I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del POR FESR.
Distretto Agroalimentare Regionale - DARE S.c.r.l.	L'agroalimentare rientra tra i settori prioritari nei quali la Regione intende rafforzare le reti di laboratori di ricerca pubblico-privati che operano sul territorio, così come definito nell'Asse di intervento I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del POR FESR, in sinergia con l'Asse I del PSR "Miglioramento del settore agricolo e forestale" che sostiene le imprese del settore agroalimentare in grado di promuovere l'innovazione produttiva, organizzativa e commerciale per rispondere in modo più competitivo al mercato.
Centri Regionali Per Le Tecnologie Agroalimentari S.c.r.l.. (Certa S.c.r.l.)	La società è stata costituita per la partecipazione al bando PON 2006 per la creazione di Centri di Competenza Tecnologica regionali. Considerato che le attività si sono concluse nel 2009 ma che l'agroalimentare rientra tra i settori prioritari di interesse regionale, specie nell'ambito dell'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del POR FESR e dell'Asse I "Miglioramento del settore agricolo e forestale" del PSR, è necessario verificare la capacità della società di partecipare ai nuovi bandi.
Distretto Tecnologico Nazionale Sull'energia - Di.T.N.E. S.c.r.l.	Tra gli scopi del Distretto c'è il sostegno all'eccellenza scientifica e tecnologica e lo sviluppo della ricerca nei settori produttivi relativi all'Energia. A tal fine, la società ha anche siglato nel 2008 un Protocollo d'intesa con la Regione Puglia per la realizzazione di attività ad alta tecnologia in materia di risparmio ed efficienza energetica, come previsto in uno degli obiettivi specifici dell'Asse II "" Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" del POR FESR, che intende aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica.
Distretto Tecnologico Aerospaziale S.c.r.l. (DTA S.c.r.l.)	L'aerospazio rientra tra i settori prioritari nei quali la Regione intende rafforzare le reti di laboratori di ricerca pubblico-privati che operano sul territorio, così come definito nell'Asse di intervento I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" del POR FESR. Per questo la Regione riconosce nel Distretto Aerospaziale Pugliese

Nome	Conformità agli assi regionali
	l'interlocutore privilegiato per indirizzare, pianificare e monitorare l'utilizzo delle ingenti risorse comunitarie nel settore.
Mediteknology S.r.l.	Le attività dello spin-off sono condotte nell'ambito delle iniziative del distretto tecnologico pugliese DHITECH che potrà funzionare da collettore di commesse e/o di collaborazioni.

Partecipazioni CNR nella Regione Calabria

L'economia calabrese è tra le meno dinamiche delle aree italiane, con un divario di sviluppo che la pone, nei principali indicatori economici, tra le ultime posizioni nella graduatoria delle regioni italiane. Nonostante le discrete performance di crescita degli ultimi dieci anni (+21%), superiori sia alla media del Mezzogiorno, la tendenza negativa dello sviluppo appare legata a una dinamica modesta della produttività del lavoro, ad una struttura produttiva regionale poco sviluppata (predominanza del terziario), con un'industria che produce poco meno del 16% del reddito regionale. L'economia calabrese è sostanzialmente chiusa alle relazioni internazionali: l'intero import-export pesa appena per il 2,9% sul PIL (47,8% nel Centro-Nord). La gracilità del sistema economico calabrese, la specializzazione produttiva tradizionale e incentrata su attività poco aperte alla concorrenza esterna, nonché il largo predominio di micro imprese, fanno sì che l'economia regionale risulti scarsamente permeata da processi innovativi e dinamici. Nel 2005, la spesa in ricerca e sviluppo incide sul PIL regionale per appena lo 0,02%, un'incidenza quasi 10 volte più bassa di quella meridionale e oltre 20 di quella nazionale. In questo contesto, è stata sviluppata la programmazione regionale FESR e FSE.

Gli Assi prioritari di intervento FESR sono:

- **Ricerca scientifica, innovazione tecnologica società dell'informazione** dove si intende rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione;
- **Energia** in cui si mira a promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico;
- **Ambiente** in cui si intende aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi;
- **Qualità della vita e inclusione sociale** in cui si vuole migliorare la qualità e l'accessibilità delle strutture e dei servizi scolastici nelle aree interne e periferiche della regione che presentano maggiori condizioni di disagio sociale e elevati tassi di dispersione scolastica;
- **Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile** in cui si vuole valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile;
- **Reti e collegamenti per la mobilità** si intende sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziare il sistema regionale dell'intermodalità e della logistica, promuovere la mobilità regionale e urbana sostenibile e migliorare l'accessibilità alle Aree interne e periferiche;
- **Sistemi produttivi** si mira a migliorare le condizioni di contesto e si vuole sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle imprese;
- **Città, aree urbane e sistemi territoriali** dove verrà promossa la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali;
- **Assistenza tecnica e cooperazione interregionale** in cui si sosterrà l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorando la capacità amministrativa nella struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzando le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori e il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.

Gli Assi prioritari di intervento FSE sono invece:

- **Adattabilità** i cui si mira a sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori; favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.
- **Occupabilità** l'asse è rivolto ad aumentare, l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro; attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese; migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.
- **Inclusione sociale** che mira a Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.
- **Capitale umano** l'asse si propone di elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento; aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie; aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità; creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.
- **Interregionalità e transnazionalità** diretto a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.
- **Assistenza tecnica al PO** l'asse è finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.
- **Capacità istituzionale** intende migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la *governance* del territorio; e a rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN CALABRIA

Nome	Tipo
Crati - Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative S.c.r.l.	Società consortile
CALPARK - Parco Scientifico e Tecnologico Della Calabria - S.c.p.a.	Società consortile
Logistica Ricerca e Sviluppo R&D. Log.	Distretto Tecnologico
Centro di Competenza ICT-SUD S.c.r.l.	Società consortile

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Crati - Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative S.c.r.l.	"Lo scopo sociale del Consorzio Crati è inquadrabile con l'obiettivi dell'Asse prioritario II Energia della programmazione POR FESR 2007-2013 della Regione Calabria in cui si mira a promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico; e più precisamente alla formazione specialistica di nuove figure professionali innovative nel settore delle energierinnovabili e del risparmio energetico. Inoltre, le attività sono in linea con l'asse ""Capitale umano"" del POR FSE in cui viene incoraggiata la creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione."
CALPARK - Parco Scientifico e Tecnologico Della Calabria - S.c.p.a.	Lo scopo sociale del consorzio CALPARK rientra negli obiettivi degli Assi prioritari V "Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile", VII "Sistemi produttivi" e VIII "Città, aree urbane e sistemi territoriali" del POR FESR, in cui si mira a promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile, a promuovere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale e a incentivare la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità.
Logistica Ricerca e Sviluppo R&D. Log.	La società consortile nasce nell'ambito dell'Accordo di Programma fra il MEF, il MIUR e la Regione Calabria per un intervento finalizzato alla realizzazione delle azioni preparatorie per il Distretto Tecnologico della Logistica e della Trasformazione di Gioia Tauro. Attualmente le attività in essere coinvolgono aziende di varia natura - dalla grande impresa terminalistica, alla piccola impresa di logistica, dalle imprese di servizi portuali, a quelle di servizi logistici, servizi informatici, trasporto merci, ma anche di imprese non locali, interessate ad avviare nuove iniziative nell'area del Distretto Tecnologico della Logistica e della Trasformazione di Gioia Tauro. Gli scopi sociali e le attività si inquadrano sia nell'ambito dell'Asse prioritario I "Ricerca scientifica, innovazione tecnologica società dell'informazione" dove si intende rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese a supporto della competitività e della crescita economica della regione, sia nell'ambito dell'Asse "Reti e collegamenti per la mobilità", in cui si intende sviluppare l'accessibilità esterna e interna della Calabria, potenziando il sistema regionale dell'intermodalità e della logistica.
Centro di Competenza ICT-SUD S.c.r.l.	A parere dei consiglieri, la Società non ha svolto le attività nell'ambito dell'area tematica "tecnologie avanzate e ICT" del bando PON del MUR Avviso Pubblico n. 1854/2006, per la cui partecipazione la Società si è costituita; seppure gli scopi sociali possano essere inquadrati nell'ambito della programmazione POR FESR (es. Asse I "Ricerca scientifica, innovazione tecnologica società dell'informazione") bisognerà monitorare la reale capacità di partecipazione a progetti della società.

Partecipazioni CNR nella Regione Basilicata

La Regione Basilicata ha incentrato i programmi FESR per il 2007-2013 sulle priorità del capitale umano e della ricerca, sul rafforzamento dei fattori di attrazione, sull'apertura e la cooperazione.

L'obiettivo generale che definisce la strategia regionale è dunque quello di promuovere la convergenza della Basilicata in termini di crescita economica e sostenere la sua transizione verso l'obiettivo "competitività" attraverso il miglioramento della capacità di innovazione e la diversificazione del sistema produttivo.

La strategia FESR è articolata in 7 assi prioritari e 14 obiettivi specifici: l'insieme di queste linee direttrici è fortemente integrato al proprio interno, come anche è coerente con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia di politiche di coesione sociale e territoriale e con gli altri interventi regionali promossi dal FESR e del FEASR.

La strategia del programma FESR viene articolata su 7 assi prioritari che sono:

- **Accessibilità**, in cui si vuole assicurare ai cittadini ed alle imprese residenti standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici;
- **Società della conoscenza**, in cui si vuole fare della Basilicata una società incentrata sulla economia della conoscenza attraverso il potenziamento della ricerca, la diffusione delle innovazioni e lo sviluppo delle reti ICT;
- **Competitività produttiva**, in cui si mira ad accrescere il tasso di competitività sui mercati nazionali e internazionali del sistema produttivo della Basilicata a livello sia settoriale che territoriale;
- **Valorizzazione dei beni culturali e naturali**, in cui si vuole accrescere l'attrattiva della Regione trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme delle risorse culturali e naturali e della biodiversità presenti sul territorio regionale;
- **Sistemi urbani**, in cui si valorizza il ruolo di motori dello sviluppo regionale proprio della città attraverso il potenziamento delle reti urbane innovative, la diffusione dei servizi avanzati di qualità e l'innalzamento degli standard di vivibilità per i residenti;
- **Inclusione sociale**, promuovendo la società inclusiva sostenendo la coesione economica sociale e territoriale e garantendo l'accessibilità e la qualità dei servizi pubblici e collettivi;
- **Energia e sviluppo sostenibile**, in cui si promuove lo sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione delle risorse energetiche ed il miglioramento degli standard dei servizi ambientali anche a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e delle imprese;
- **Governance e assistenza tecnica**, in cui si mira ad accrescere stabilmente la capacità delle amministrazioni pubbliche nelle attività di programmazione gestione ed attuazione delle politiche regionali cofinanziate dal P.O. del Fondo FESR.

Gli assi prioritari del FSE riguardano, invece:

- **Adattabilità** nel quale si vuole accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, al fine di migliorare l'anticipazione dei cambiamenti economici;

- **Capitale Umano**, nel quale si vuole introdurre riforme nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorare l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento;
- **Occupabilità** nel quale si vuole migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, prevenire la disoccupazione, in particolare di lunga durata e giovanile, incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa e accrescere la partecipazione al mercato del lavoro;
- **Inclusione sociale**, con cui si vuole potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- **Transnazionalità e interregionalità**, in cui si promuovono partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale, al fine di promuovere riforme nei settori dell'occupazione e dell'integrazione nel mercato del lavoro;
- **Assistenza tecnica**, migliorando l'efficacia e l'efficienza dei Programmi operativi attraverso azioni di supporto;
- **Capacità Istituzionale**, che mira a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle Pubbliche amministrazioni e, ove opportuno, delle parti sociali e delle ONG, soprattutto nei settori economico, occupazionale, dell'istruzione, sociale, ambientale e giudiziario.

ELENCO PARTECIPAZIONI CNR IN BASILICATA

Nome	Tipo
Tecnologie per le Osservazioni della Terra e dei Rischi Naturali TERN	Consorzio
Impresambiente	Società Consortile
Centro di Ricerca ed Applicazioni sui Rischi e le Risorse Naturali	Consorzio

CONFORMITA' DEGLI SCOPI SOCIETARI AGLI ASSI DI SVILUPPO REGIONALI

Nome	Conformità agli assi regionali
Tecnologie per le Osservazioni della Terra e dei Rischi Naturali TERN	Il Consorzio TERN è il soggetto attuatore, nell'ambito dell'APQ del 12 dicembre 2005, della creazione del Distretto Tecnologico della Regione Basilicata, che ha per oggetto l'innovazione nel campo delle tecnologie di rilevazione e monitoraggio sistematico per la prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e ambientali. il suo scopo sociale è inquadrabile con l'asse prioritario III ""Competitività produttiva" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Basilicata in cui si vuole sostenere progetti di investimenti innovativi attraverso la concessione di aiuti, Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese, Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.) - da parte di imprese, singole ed aggregate, anche in partenariato con istituti e centri di ricerca specializzati tali da realizzare interventi di ingegnerizzazione produttiva dei risultati delle

Nome	Conformità agli assi regionali
	attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in grado di realizzare integrazioni di filiera a sostegno della formazione di meta e proto distretti.
Impresambiente	Il Consorzio Impresambiente è una società a r.l. a maggioranza pubblica che aggrega partner istituzionali, accademici imprese del sud d'Italia con l'obiettivo di essere leader italiano nella gestione del rischio ambientale anche in una prospettiva di ricerca e sviluppo tecnologico. Lo scopo sociale di Impresambiente è in linea con l'asse prioritario II " Società della conoscenza" della programmazione FESR 2007-2013 della Regione Basilicata in cui si vuole fare della stessa una società incentrata sull'economia della conoscenza attraverso il potenziamento della ricerca, la diffusione delle innovazioni e lo sviluppo delle rete ICT; è inquadrabile anche con l'Asse prioritario I "Adattabilità" della programmazione FSE in cui si vuole assicurare ai cittadini ed alle imprese residenti standard elevati di accessibilità e di qualità dei servizi per la mobilità di persone e merci attraverso il potenziamento delle reti di trasporto e dei sistemi logistici.
Centro di Ricerca ed Applicazioni sui Rischi e le Risorse Naturali	Lo scopo sociale del Centro di ricerche ed Applicazioni sui Rischi e le Risorse Naturali è il linea con l'asse prioritario I "Adattabilità" e con l'asse prioritario IV "capitale umano" della programmazione FSE 2007-2013 della Regione Basilicata in cui si vuole sviluppare sistemi di formazione continua e l'adattabilità dei lavoratori favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere competitività e imprenditorialità Elaborare e introdurre riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità Creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.